

# TUTTO L'ADRIATICO INVASO DA MINE AUSTRIACHE

## Due barche affondate nelle acque di Senigallia e di Rimini

### Diciasette pescatori morti - Il Governo proibisce la navigazione

(Per telegrafo e telefono al "Resto del Carlino,")

#### Neutralità di morte

Le acque dell'Adriatico sono ormai intrasparibili: dai porti austriaci scendono alla deriva mine galleggianti e diffondono ovunque lo sgomento e la strage. A tutte le altre popolazioni litoranee, a tutta la generalità di marinai e di pescatori che viaggiano sul mare, sono inibite le vie di mezzo dell'esistenza. O avventurarsi sulle acque insidiate ed esporsi a orribile morte - o restare inoperosi sulle rive con l'angoscia del pane che manca.

Intanto il governo italiano ha sospeso la navigazione nell'Adriatico. E' una disposizione che non risolve nulla: riconosce il fatto e lo aggrava. Un'azione ben diversa sarebbe esercitare il governo; e non a questa e supina acquiescenza d'un fatto inattuato; ma a virile protesta, nel nome della nostra gente morta e dei nostri interessi vituperati, contro l'Austria. La quale, quando il diritto delle genti e le precise disposizioni della convenzione dell'Aja - sempre un'aggressione multivaga a danno di tutti. Le potenze firmatarie della convenzione dell'Aja si sono chiaramente impegnate ad adattare mine galleggianti fluttuanti e libere debbono essere costruite in modo da perdere ogni potenza esplosiva nello spazio di due ore. L'Austria, invece, ha patente violazione, lancia nelle acque mine libere e di morte, considerando l'Adriatico un mare guerreggiato.

La nostra neutralità riceve un altro colpo. Il fatto periclitante dell'alleanza che, stretta negli artigli alla gola dai vittoriosi eserciti austriaci, tenta le estreme disperate difese. E si attenda e muoia! Ma l'Italia non può consentire di essere la vittima rassegnata di questa feroce agonia. Il governo italiano, per il suo chiaro e forte, imponga all'Austria il rispetto alla convenzione dell'Aja, il riconoscimento del diritto delle genti. Ci sono stati morti a Fano, a Rimini; ci sono famigliari in lutto; il mare è tutto insidiato; a tutta di tanta povera gente è, da oggi, un maritimo e una miseria quotidiana. Se non si deve costare, di fame e di morte, la stretta neutralità, c'è da benedire la guerra. La quale - se non altro - libererebbe la navigazione da un nuovo e tremendo incubo e lancerebbe nella partita da pari a pari.

#### La tragedia nel mare di Senigallia

ANCONA 29, ore 10. - Una notizia orribile che ha diffuso indicibile cordoglio e dolore indescrivibile per tutto il litorale adriatico, si è diffusa nelle prime ore del mattino ed ha avuto, subito, la più autorevole conferma dalle Autorità portuali.

Nelle acque di Senigallia - informava la prima voce raccolta dalla gente marina - una barca peschereccia, investita da una mina galleggiante, alla deriva, era affondata in aria. Tutti gli uomini che si trovavano a bordo, lanciati in aria col rottore della imbarcazione avevano incontrato una orribile morte.

Soltanto un ragazzo si era potuto salvare, dall'equipaggio di una barca soprannata: fu raccolto mentre notava disperatamente, aggrappato a un rottame.

Il suo racconto in automobile a Senigallia per assumere notizie precise intorno alla grave sciagura.

Dalle prime indagini si ricostruisce così il dramma emozionante:

Verso le 6,30 di stamattina a poche miglia da Senigallia, verso Ancona, si trovavano a pescare a tartana i barchetti « Alberto » e « Alfredo P. » entrambi di proprietà dell'armatore Luigi Falconi di Fano.

Le due imbarcazioni procedevano lentamente nelle prime ore mattutine, alla prima luce bianca sul mare, regolandosi la manovra della rete immensa distesa a fior d'acqua.

All'improvviso i marinai dell'« Alberto P. » - tra loro si trovava anche il padrone delle barche - udirono uno scopio tremendo e videro innalzarsi una colonna di fumo denso nel luogo dove si trovava l'altra barca.

Un grido d'orrore echeggiò sulla sconfinata distesa del mare. L'eco non s'era ancora spenta nella immensità, e i marinai assistettero all'epilogo spaventoso del dramma.

#### Altra barca affondata presso Rimini

Novi marinai stracellati

RIMINI 29, ore 23 - Un'altra impressionante notizia ha gelato nel lutto più profondo la mermeria riminese.

A poche miglia da Rimini, una barca da pesca è stata investita da una mina austriaca, lanciata alla deriva.

Tutti i nove uomini che formavano l'equipaggio sono stati stracellati dallo scoppio.

#### L'impressione a Roma

Una squadriglia di torpediniere alla ricerca delle mine

ROMA 29, ore 23 - In seguito ad un telegramma giunto nella serata al governo che una seconda barca è saltata

#### Il lutto di Ancona

Ancona ha partecipato solennemente alla grandiosa manifestazione di corteggio per la sciagura irrimediabile.

La città celebrava oggi il cinquantaquattresimo anniversario della sua liberazione dal potere teocratico ed era perciò tutta festante. Improvvisamente ogni regno di festa è scomparso.

Tutti i negozi si sono chiusi sulle serrande di affissa la scritta: « Lutto cittadino per le vittime di Fano ».

In piazza Roma dove suonare la banda militare svolgendo un programma patriottico ma anche questa fu «ospesa».

I teatri vennero chiusi e furono chiusi anche i cinematografi, tutti i caffè e gli stabilimenti, compreso il nostro cantiere navale.

Tutti i vapori ancorati nel porto hanno sospeso il lavoro issando la bandiera abbassata.

#### La navigazione nell'Adriatico è sospesa

Intanto da oggi dal porto di Ancona non sono partiti i piroscafi e così pure dagli altri porti vicini non sono uscite le barche pescherecce.

Si apprende che il Ministero, allo scopo di evitare possibili incidenti ha proibito la navigazione nell'Adriatico.

Tutti protestano contro i responsabili dell'immense sciagura di oggi.

E' stato accertato in modo preciso che la mina proveniva da Pola. E' stata anche accertato che molte altre mine non sicurate come è prescritto dalle leggi internazionali, siano state trascinate dal mare e dalla corrente lungo le nostre coste adriatiche.

Altre cinque mine sono state pescate da alcuni marinai di Pesaro.

Fortunatamente esse non sono esplose e non hanno prodotto alcun incidente.

#### Fano desolata

piange le sue vittime

Sono stato a Fano. La città ha un aspetto di squalore: la popolazione, costernata, non ha che parole di rimpianto per le vittime e di esecrazione per quelli che l'hanno provocata.

Un popolano m'ha detto:

« Chi s'arrischierà più a uscire fuori? moriremo di fame... Un altro imprecaava contro il governo, confondendo nello sfogo del dolore e dell'antico rancore che non si estingue nell'anima forte della gente del litorale, quella diffidenza invincibile che fa risalire dalla voce del popolo, tutte le responsabilità sul Governo. »

Ci faranno massacrare così... E questa sarà la guerra...»

Appena giunta la notizia del sinistro a tutti i balconi sono state esposte bandiere abbassate: il lutto di Fano è lutto nazionale. Tutti i negozi sono stati chiusi.

Sono giunte questa sera alcune imbarcazioni recanti pochi resti dei poveri componenti l'equipaggio dell'« Alfredo P. ».

Sulle banchine del porto la folla si è acciampata piangendo, e sono avvenute scene strazianti.

Si preparano solenni funerali.

E' stata subito iniziata una sottoscrizione che ha già dato copiosi frutti e che verrà estesa a tutte le città del litorale.

#### Nessun significato politico

ROMA 29, sera - Le dimissioni dell'on. Di San Giuliano sono un fatto compiuto, benché non siano ancora ufficiali.

E' presumibile che, fino all'estrema possibilità, l'on. Salandra voglia mantenere all'altissima carica l'uomo illustre e benemerito che l'ha ricoperta sino ad ora. Ma le condizioni dell'inferno sono tali che è, per ora, difficile pensare che egli possa tanto presto tornare a riassumere l'onore e l'onere del nostro ministero degli esteri. I medici gli hanno imposto un regime severo. Si assicura che, dopo le gravissime crisi di questi giorni, egli abbia bisogno di un riposo assoluto.

Fatto compiuto, quindi, delle dimissioni che non data da oggi soltanto, ma ha un carattere di preoccupazione personale che non è purtroppo lieve cosa per chi abbia da vicino conosciuto ed apprezzato le doti squisite di intelligenza e di spirito dell'illustre infermo. E nessun significato politico, nel senso più stretto della parola, deve essere attribuito a queste dimissioni.

L'on. Di San Giuliano rappresenta alla Consulta la tradizione triplicista della politica italiana ed è anche adesso, con la sola sua presenza al ministero, una garanzia per le trepidi diffidenze dei nostri alleati di ieri. Ma è anche vero che è sua la formula della neutralità che distacca l'Italia dal blocco germanico con un taglio netto e deciso, ed è stata, in parte, la sua politica orientale che più ha fatto ombra ai volponi della corte viennese come di quella albanese.

Comunque sia, lo stato di salute dell'on. Di San Giuliano è purtroppo tale che ogni interpretazione politica del suo ritiro sarebbe dolorosamente inopportuna e falsa, e suonerebbe offesa anche per l'illustre uomo a cui non si può negare uno spirito capace di sacrificare, per la libertà e la devozione nazionali, ogni idea personale e particolare nel momento in cui nuovi destini si preparano per l'Italia.

L'on. Salandra, a quanto ci è stato detto, ha da prima declinato la offerta delle dimissioni dell'on. Di San Giuliano, poi, per motivi di delicatezza, si è riservato di comunicare la cosa al prossimo consiglio dei ministri e a ritardare per quell'epoca ogni deliberazione.

#### L'on. Salandra e l'intangibilità di Valona

ROMA 29, sera - Intanto Montecitorio, da qualche giorno, dà segni di una certa animazione, molto relativa si intende, ma notevole in confronto all'attuale quiete delle desertate sale degli scorsi giorni. Quasi tutti i gruppi parlamentari hanno tenute riunioni ed hanno espresso il loro pensiero in ordini del giorno.

Erano mancate finora le manifestazioni di due gruppi: la Sinistra democratica ed il partito Liberale democratico. Veramente i primi, in una adunanza della sezione Democratica costituzionale di Roma, avevano divulgato già il loro pensiero, quantunque non fosse stato ancora convocato ufficialmente il gruppo parlamentare. Parecchi deputati del gruppo Liberale democratico avevano pensato di indire per questa mattina una riunione in luogo segreto, che viceversa si seppe essere la villa dell'on. Fornari ai Prati di Castello. Alcuni avevano pensato di invitare anche gli affiliati della Sinistra democratica, ma poi si pensò di limitare la riunione ai soli iscritti al gruppo. Senonché la riunione di questa mattina, alla quale parteciparono pochissimi, e cioè gli on. Fornari, Galli, Grassi e Mendola, fu rinviata a giorno da destinarsi, mentre, nella funzione dei promotori, avrebbe dovuto precedere quella dei deputati del Centro e della Destra indetta per domani mattina alle 10 a Montecitorio.

Intanto, questa sera parecchi deputati dei vari gruppi sono convenuti a Montecitorio per decidere su l'intervento all'adunanza di domani e sulla linea di condotta da sostenere. Nelle conversazioni, nei crocchi fra onorevoli e giornalisti, un deputato a proposito delle preoccupazioni per Valona, ricordava le nobili parole pronunciate dall'on. Salandra nella seduta del 7 dicembre 1912, allorché svolgeva una sua interpellanza sull'occupazione greca dell'isolotto di Saseno. L'on. Salandra pronunciò fra gli applausi della Camera queste alte parole:

« La questione di Valona da noi pugliesi è sentita intimamente, perché noi vediamo alla sera, dalle nostre sponde, i fuochi brillare sulle vette degli Acrocerauni. Ma è altresì una grave questione nazionale, poiché l'Italia non sarebbe più una grande potenza se una potenza qualsiasi, grande o piccola, le chiudesse le porte dell'Adriatico. »

Si osservò dai presenti che l'on. Salandra, divenuto presidente del Consiglio, non ha nulla da cambiare a quel suo pensiero di allora. Infatti, gli intimi dell'attuale gabinetto dicono che il Governo non ritiene opportuno inserirsi

#### L'ordine del Governo

BARI 29, ore 23,30. - Stasera perveniva alla Capitaneria del Porto un telegramma del Ministero della guerra con cui si vietava qualsiasi partenza di piroscafi.

Il telegramma ha suscitato infiniti commenti, ed enorme impressione in città perché non si sapeva spiegarne la ragione.

Anche gli altri porti pugliesi ricevevano lo stesso ordine.

Stasera essendosi saputo della sciagura toccata alla nave peschereccia di Ancona si è compreso come il provvedimento governativo sia stato ispirato dalla preoccupazione di volere evitare disgrazie ed incidenti a causa delle numerose mine austriache che solcano l'Adriatico in balia alla corrente.

# Le dimissioni dell'on. Di San Giuliano sono un fatto compiuto

## Risveglio politico e riunione di gruppi a Montecitorio

(Per telefono al "Resto del Carlino,")

#### Nessun significato politico

ROMA 29, sera - Le dimissioni dell'on. Di San Giuliano sono un fatto compiuto, benché non siano ancora ufficiali.

E' presumibile che, fino all'estrema possibilità, l'on. Salandra voglia mantenere all'altissima carica l'uomo illustre e benemerito che l'ha ricoperta sino ad ora. Ma le condizioni dell'inferno sono tali che è, per ora, difficile pensare che egli possa tanto presto tornare a riassumere l'onore e l'onere del nostro ministero degli esteri. I medici gli hanno imposto un regime severo. Si assicura che, dopo le gravissime crisi di questi giorni, egli abbia bisogno di un riposo assoluto.

Fatto compiuto, quindi, delle dimissioni che non data da oggi soltanto, ma ha un carattere di preoccupazione personale che non è purtroppo lieve cosa per chi abbia da vicino conosciuto ed apprezzato le doti squisite di intelligenza e di spirito dell'illustre infermo. E nessun significato politico, nel senso più stretto della parola, deve essere attribuito a queste dimissioni.

L'on. Di San Giuliano rappresenta alla Consulta la tradizione triplicista della politica italiana ed è anche adesso, con la sola sua presenza al ministero, una garanzia per le trepidi diffidenze dei nostri alleati di ieri. Ma è anche vero che è sua la formula della neutralità che distacca l'Italia dal blocco germanico con un taglio netto e deciso, ed è stata, in parte, la sua politica orientale che più ha fatto ombra ai volponi della corte viennese come di quella albanese.

Comunque sia, lo stato di salute dell'on. Di San Giuliano è purtroppo tale che ogni interpretazione politica del suo ritiro sarebbe dolorosamente inopportuna e falsa, e suonerebbe offesa anche per l'illustre uomo a cui non si può negare uno spirito capace di sacrificare, per la libertà e la devozione nazionali, ogni idea personale e particolare nel momento in cui nuovi destini si preparano per l'Italia.

L'on. Salandra, a quanto ci è stato detto, ha da prima declinato la offerta delle dimissioni dell'on. Di San Giuliano, poi, per motivi di delicatezza, si è riservato di comunicare la cosa al prossimo consiglio dei ministri e a ritardare per quell'epoca ogni deliberazione.

#### L'on. Salandra e l'intangibilità di Valona

ROMA 29, sera - Intanto Montecitorio, da qualche giorno, dà segni di una certa animazione, molto relativa si intende, ma notevole in confronto all'attuale quiete delle desertate sale degli scorsi giorni. Quasi tutti i gruppi parlamentari hanno tenute riunioni ed hanno espresso il loro pensiero in ordini del giorno.

Erano mancate finora le manifestazioni di due gruppi: la Sinistra democratica ed il partito Liberale democratico. Veramente i primi, in una adunanza della sezione Democratica costituzionale di Roma, avevano divulgato già il loro pensiero, quantunque non fosse stato ancora convocato ufficialmente il gruppo parlamentare. Parecchi deputati del gruppo Liberale democratico avevano pensato di indire per questa mattina una riunione in luogo segreto, che viceversa si seppe essere la villa dell'on. Fornari ai Prati di Castello. Alcuni avevano pensato di invitare anche gli affiliati della Sinistra democratica, ma poi si pensò di limitare la riunione ai soli iscritti al gruppo. Senonché la riunione di questa mattina, alla quale parteciparono pochissimi, e cioè gli on. Fornari, Galli, Grassi e Mendola, fu rinviata a giorno da destinarsi, mentre, nella funzione dei promotori, avrebbe dovuto precedere quella dei deputati del Centro e della Destra indetta per domani mattina alle 10 a Montecitorio.

Intanto, questa sera parecchi deputati dei vari gruppi sono convenuti a Montecitorio per decidere su l'intervento all'adunanza di domani e sulla linea di condotta da sostenere. Nelle conversazioni, nei crocchi fra onorevoli e giornalisti, un deputato a proposito delle preoccupazioni per Valona, ricordava le nobili parole pronunciate dall'on. Salandra nella seduta del 7 dicembre 1912, allorché svolgeva una sua interpellanza sull'occupazione greca dell'isolotto di Saseno. L'on. Salandra pronunciò fra gli applausi della Camera queste alte parole:

« La questione di Valona da noi pugliesi è sentita intimamente, perché noi vediamo alla sera, dalle nostre sponde, i fuochi brillare sulle vette degli Acrocerauni. Ma è altresì una grave questione nazionale, poiché l'Italia non sarebbe più una grande potenza se una potenza qualsiasi, grande o piccola, le chiudesse le porte dell'Adriatico. »

Si osservò dai presenti che l'on. Salandra, divenuto presidente del Consiglio, non ha nulla da cambiare a quel suo pensiero di allora. Infatti, gli intimi dell'attuale gabinetto dicono che il Governo non ritiene opportuno inserirsi

#### Il Papa per la pace ed i suoi presupposti temporalisti

ROMA 29, ore 20 (X). Ho ragione di credere che coloro i quali attendono una enciclica o un qualsiasi altro documento pontificio di carattere universale per la pace, avranno ancora parecchio tempo da aspettare. Papa Benedetto XV con la sua *Horatio* dell'8 corrente, a tutti i cattolici dell'universo, ha obbedito alla sua coscienza apostolica e ha bandito ai popoli la sua parola di pace; ma egli è un temperamento troppo profondamente politico per non rendersi ragione della situazione attuale per la quale oggi non può esservi possibilità di un intervento pacifico, venga esso pure dalla più elevata potenza morale, che gode il prestigio della massima autorità nel mondo. Quindi è che Benedetto XV temporeggiava vigilante visto e considerato che un tentativo d'oggi, mancherebbe di un qualsiasi buon risultato pratico e riuscirebbe certamente dannoso per l'avvenire.

Benedetto XV non ha dimenticato gli esempi del Rappollo quando questi inviava monsignor Galimberti a chiedere l'ausilio del principe di Bismarck per la soluzione della questione romana. Egli trae profitto dagli insegnamenti del Maestro cercando di sfruttare una situazione che ritiene eccezionalmente favorevole e che gli viene offerta dalle contingenti eventualità di avvenimenti gravissimi.

# La nuova battaglia fra tedeschi e russi è impegnata

## Un'avanzata degli eserciti austro-germanici sulla Vistola

### Situazione immutata su tutto il fronte franco-tedesco

(Servizio particolare del "Resto del Carlino",)

#### La situazione

Nella notte da lunedì a martedì i tedeschi hanno ripreso i violenti attacchi già tentati nelle giornate precedenti contro la linea degli alleati e soprattutto contro la loro ala sinistra. Tali attacchi sono stati ancora una volta respinti dalle truppe francesi. Al centro continua incessante il formidabile duello delle artiglierie, mentre fra le Argonne e la Mosa il comunicato da Parigi delle 15 annuncia «lievi progressi». Nessuna nuova notizia sull'azione impegnata a sud di Verdun, intorno a Saint Mihiel, dove l'armata bavarese sta probabilmente tentando il suo massimo sforzo per gettare la maggiore quantità possibile di truppe all'ovest della Mosa; a meno che la nebbia che interrompe già tali operazioni non ricopra ancora le «Côtes Lorraines».

Il comunicato francese del pomeriggio descrive con molta esattezza il fronte presentemente occupato dalle truppe alleate. Esso non ci dice cose che già non fossero note, ma serve a chiarire quali sia la situazione degli eserciti all'estrema ala sinistra francese. E cioè, gli avversari si fronteggiano a sud della Somme, sulla linea Ribecourt-Roye da parte degli alleati, Lassigny-Chaulnes da parte dei tedeschi; a nord della Somme, sull'altipiano fra Albert e Combes, a sud-ovest di Cambrai.

Nel teatro orientale della guerra gli avvenimenti precipitano: notizie particolari da Pietrograd annunciano che è incominciata una grande battaglia sulla riva sinistra del Niemen, presso la città di Grodno, fra tedeschi e russi. Si tratta della «grande offensiva» annunciata fin da ieri, che 22 corpi d'armata germanici (non russi, come un errore della Stefani ci fece pubblicare ieri) sotto gli ordini diretti del Kaiser stanno intraprendendo contro i russi, allo scopo evidente di sfornare, deviandola, la valanga moscovita che sta sommergendo nello scacchiere meridionale il territorio austro-ungarico. Sul Niemen i russi hanno preparata la loro prima linea di difesa, egregiamente assecondati dalla natura acquitrinosa del terreno che impedisce agli avversari di valersi della loro riconosciuta superiorità logistica.

Da Pietrograd si afferma che i tedeschi ripiegano fra grandi difficoltà, molestati dalle truppe russe radunate nella foresta di Augustow.

Un comunicato ufficiale di Vienna annuncia che «in seguito a nuove operazioni eseguite dalle forze alleate tedesche e austro-ungariche, sono in corso movimenti di indietreggiamento da parte del nemico sui due lati della Vistola.»

Intanto però continua per più punti la invasione delle colonne russe a traverso i Carpazi in Ungheria: ieri è stata occupata la città di Lisko, nella regione di Szabolc, sul fiume San, a sud-ovest di Przemysl, verso i Carpazi. Gli austriaci nella loro rapida ritirata hanno ormai sgomberato quasi completamente la Galizia.

Un comunicato ufficiale da Vienna sulla situazione nello scacchiere austro-serbo viene oggi a smentire quasi completamente tutte le notizie diramate in tale comunicato le truppe austro-ungariche che passarono gli la Drina e la Sava si trovano tuttora in territorio serbo, nonostante i continui attacchi del nemico. In quanto alla invasione del territorio della Bosnia, non si tratterebbe che di irruzione: compiute dai serbo-montegrini con deboli forze su punti completamente sgovernati di truppe austriache. Queste ultime si preparerebbero ora a sgomberare anche tale regione dall'invasore.

Un comunicato da Londra dà notizia di un brillante successo ottenuto dalle truppe giapponesi sulla guarnigione tedesca presso Kiao-Ciao.

**Ferrovia tagliata nel Belgio dai tedeschi.**

PARIGI 29, ore 12. — I tedeschi hanno tagliato la ferrovia fra Liegi Tongres ed Hassel.

#### LA BATTAGLIA DI FRANCIA

##### Il comunicato delle 15 dell'attua fronte di battaglia

PARIGI 29, sera — IL COMUNICATO UFFICIALE DELLE ORE 15 DICE:

1.0) ALLA NOSTRA ALA SINISTRA A NORD DELLA SOMME E FRA LA SOMME E L'OISE IL NEMICO HA TENTATO DI NOTTE E DI GIORNO PARRECCHI ATTACCHI CHE SONO STATI RESPINTI. A NORD DELL'AINSE NESSUN CAMBIAMENTO.

2.0) AL CENTRO, NELLA GHAMPA CHE ALL'OVEST DELLE ARGONNE, IL NEMICO SI E' LIMITATO A UN FORTE CANNONEGGIAMENTO. FRA LE ARGONNE E LA MOSA VI SONO LIEVI PROGRESSI DELLE NOSTRE TRUPPE LE QUALI TROVANO DINNANZI A LORO POSIZIONI FORTEMENTE ORGANIZZATE. NELL'ALTA MOSA, NELLA WOEVRE E ALL'ALA DESTRA (LORENA E VOSGI) NON VI SONO MODIFICAZIONI NOTEVOLI.

IN GENERALE LA NOSTRA LINEA E' DETERMINATA DA EST A OVEST DAL SEQUENTE FRONTE: REGIONE DI PONT A' MOUSSON-APREMONT; MOSA; REGIONE DI SAINT MIHIEL — ALTURE A NORD DI SPADA E FRONTE DELL'ALTA MOSA E SUD EST DI VERDUN; FRA VERDUN E REIMS DAL FRONTE GENERALE DETERMINATO DALLA LINEA CHE PASSA PER LA REGIONE DI VARENNES, DAL NORD DI SOUAIN DALLA VIA ROMANA CHE GIUNGE A REIMES, DALLA STRADA DA REIMS A BERRY AU BAC E DALLE ALTURE DETTE CHEMIN DES DAMES SULLA RIVA DESTRA DELL'AINSE. QUESTA LINEA SI AVVICINA POI DALL'AINSE FINO ALLA REGIONE DI SOISSONS ALLA FORESTA DELL'AGLE; ESSA COMPRENDE IL PRIMO ALTIPIANO DELLA RIVA DESTRA DELL'AINSE QUESTA LINEA E' CORRISPONDENTE AL FRONTE RIBECOURT IL QUALE E' IN NOSTRO POTERE, LASSIGNY CHE E' OCCUPATO DAL NEMICO, ROYE CHE E' NOSTRO E CHAULNES CHE E' DEL NEMICO. A NORD DELLA SOMME LA LINEA SI PROLUNGA SULL'ALTIPIANO FRA ALBERT E COMBES.

ABBIAMO FATTO ANCHE NUMEROSI PRIGIONIERI DURANTE LA GIORNATA DI IERI. ESSI APPARTENGONO SPECIALMENTE AL 7.0 CORPO DELL'ESERCITO EFFETTIVO, AL 7.0 DELLA RISERVA, AL 10.0, 12.0, 15.0 E 19.0 CORPO D'ARMATA TEDESCHI.

##### Il comunicato delle 23

PARIGI 29, notte — IL COMUNICATO DELLE 23 DICE: «Nulla di NUOVO NELLA SITUAZIONE.»

#### Nuovi attacchi tedeschi respinti dagli alleati

ROMA 29, sera — L'AMBASCIATA D'INGHILTERRA COMUNICA: IL «WAR OFFICE BRITANNICO» ANNUNCIA: «LA SCORSA NOTTE IL NEMICO ATTACCO' LE NOSTRE LINEE ANCHE CON MAGGIORE VIGORE MA NON CON MAGGIORE SUCCESSO. NON VI E' ALCUN MUTAMENTO NELLA SITUAZIONE. I TEDESCHI NON HANNO GUADAGNATO TERRENO; I FRANCESI HANNO QUA E LA' AVANZATO.»

#### Navi austriache b'occate entro il porto di Cattaro

Si conferma la presa di Lissa

LONDRA 29, sera — Si conferma ufficialmente la presa di Lissa da parte di un distaccamento anglo-francese.

Si conferma anche il bombardamento di Cattaro da parte della flotta francese. Parecchi incrociatori e sottomarini austro-ungarici sono rifugiati nell'interno del porto di Cattaro e non potranno sfuggire. (Stefani).

#### I lenti ma sicuri progressi dell'armata francese

PARIGI 29, matt. — L'Echo de Paris sottolinea l'importanza dei bollettini di guerra i quali tutti accennano, benché con gradevolezza, ai progressi lenti ma sicuri ed innegabili dell'armata francese. I giornalisti, scrive l'Echo de Paris, sono obbligati ad una estrema riservatezza nel commentare le operazioni in corso. E' un dovere quello di nulla svelare sulle informazioni più che favorevoli che ci sono state fornite sugli avvenimenti di grande importanza svoltisi alla nostra ala sinistra da tre giorni. Non ci è tuttavia proibito di sottolineare in modo speciale l'importanza del progresso che realizziamo da questa parte. Le armate di von Kluck e di von Bulow con i loro attacchi furiosi hanno cercato ancora di sfondare la nostra ala sinistra. Ma non solo essi sono stati respinti, ma la furia della nostra offensiva ci ha permesso di guadagnare terreno, molto terreno.

Avete voi notato del resto, che nel comunicato delle ore 15 si parla di violenti attacchi respinti fra l'Aisne e le Argonne? Non è questa una indicazione precisa dei brillanti risultati che senza

#### Francesi e inglesi alla conquista del Camerun

BORDEAUX 29, sera — I giornali pubblicano:

Come era avvenuto per la presa di possesso del Togo, la cooperazione franco-inglese si esercita con lo stesso successo per la conquista del Camerun. Le operazioni dirette contro questa importante colonia dell'Impero tedesco continuano contemporaneamente per terra e per mare. Per terra a nord della colonia, mentre gli inglesi si impadroniscono di Mora, i francesi occupano Kousseri, donde le truppe del territorio dei Tchokoas cannoneggiano diverse forze tedesche. All'est e al sud due colonne che le autorità francesi dell'Africa equatoriale hanno organizzato con gli effettivi di cui dispongono, hanno già ricoperto la maggior parte del territorio ceduto dalla Francia alla Germania col trattato di Berlino del 4 novembre 1911.

Per mare, mentre la cannoniera Surprise si impadronisce di Koc a nord del Gawon, una spedizione franco-inglese organizzata a Dakar e comprendente truppe da sbarco di fanteria e artiglieria con l'appoggio di navi delle due marine prende per obiettivo Dualla, cioè il punto più importante del Camerun. Un telegramma del governatore dell'Africa equatoriale francese fa sapere al Ministro delle Colonie che Dualla si arrese senza condizioni il 27 settembre.

#### Le imprese dell' "Emden", contro le navi inglesi in Oriente

LONDRA 29, sera — L'ammiraglio comunica che durante gli ultimi giorni, l'incrociatore tedesco Emden catturò e affondò nell'Oceano Indiano i vapori Tamerio, King, Lud, Riberia, Foylo e catturò una nave carboniera. Gli equipaggi di queste navi vennero trasbordati sul vapore Greyfale che era ugualmente stato catturato ma poi fu rilasciato per permettere appunto il trasporto degli equipaggi a Colombo ove giunsero stamane.

L'incrociatore tedesco Emden prosegue così quel programma di audaci colpi di mano che iniziò due settimane fa a Zanzibar e proseguì nei giorni scorsi a Madras. Esso tenta di spargere il terrore nell'Oceano Indiano per paralizzare la navigazione inglese in quei paraggi. Colombo è, come si sa, la capitale dell'isola di Ceylan.

#### Fra Austria e Serbia Un comunicato austriaco sulla situazione

VIENNA 28, pomeriggio (ufficiale) — DOPO ACCANITI COMBATTIMENTI GIÀ ACCENNATI E DURATI PIU' DI TRE GIORNI, DURANTE I QUALI LE NOSTRE TRUPPE PASSARONO NUOVAMENTE LA DRINA E LA SAVA, E' AVVENUTA UNA BREVE PAUSA NELLE OPERAZIONI NEL TEATRO DELLA GUERRA SUD-EST. LE NOSTRE TRUPPE SI TROVANO TUTTE IN TERRITORIO SERBO E SI MANTENERNO FINO DA PRINCIPIO SULLE POSIZIONI CONQUISTATE MALGRADO GLI ATTACCHI ACCANITI ED INCESSANTI MEDIANTE COMBATTIMENTI SANGUINOSI.

QUESTI ATTACCHI FINISCONO SEMPRE CON PERDITE RILEVANTI PER I NEMICI. NEGLI ULTIMI COMBATTIMENTI CATTURAMMO 14 CANNONIERI E PARECCHIE MITRAGLIATRICI. IL NUMERO DEI PRIGIONIERI DI SERTORI SERBI E' CONSIDEREBILE. LE NOTIZIE SULLA OFFENSIVA SERBO-MONTENEGRINA NELLA BOSNIA, SONO DOVUTE AD IRRUZIONI DI DEBOLI FORZE NEL TERRITORIO SULLA FRONTIERA DEL SANICATO QUASI COMPLETAMENTE SGUERNITO DALLE NOSTRE TRUPPE. SONO STATE PRESE IMMEDIATEMENTE MISURE PER SGOMBRARE QUESTA REGIONE DAL NEMICO.

#### Nuovo successo giapponese a Kiao Ciao

LONDRA 28 (ufficiale) — Il Governo giapponese annuncia: Nel pomeriggio del 26 le nostre truppe attaccarono il nemico che occupava una posizione avanzata su un terreno elevato fra i fiumi Pai-schia e Litsun e dopo un piccolo scontro il nemico fuggì. Il 26 le nostre truppe occuparono le rive destra dei fiumi Litsun e Giangtsun a circa sette miglia a nord di Tsing Tao. Durante l'operazione tre navi tedesche hanno cannoneggiato l'ala destra giapponese.

Il Litsun e il Giangtsun sono due brevissimi corsi d'acqua che si trovano nella piccola penisola che chiude il golfo di Kiao-Ciao. Il Pai-schia o Pai-schiao è un altro fiumicello che segna il confine del possedimento tedesco di Kiao-Ciao. Queste mosse dei giapponesi hanno evidentemente lo scopo di avvicinarsi per via di terra a Tsing-Tao che è la chiave del golfo. Le navi tedesche che hanno cannoneggiato i giapponesi si trovavano nell'interno del golfo, mentre il mare libero è dominato dalla flotta niponica.

#### Uno scontro fra inglesi e tedeschi presso la baia di Luderitz

CAPE TOWN 29, sera — Uno scontro molto vivace avvenne presso la baia di Luderitz fra inglesi e tedeschi. Il nemico sorprese ebbe cinque morti e due feriti; gli inglesi ebbero tre morti e quattro feriti.

#### La preparazione alla guerra in Germania

HEIDELBERGA, 29, sera — Qui come in altre città della Germania si è formato un corpo di giovani volontari che riceve l'istruzione militare per tenersi pronti ad una eventuale cooperazione sui campi di battaglia e ad ogni modo per avere più facile il futuro servizio militare.

Veramente ad un primo appello del Graduca per la formazione di questo corpo la gioventù tedesca non rispose troppo numerosa: ma il Governo graduale d'accordo col ministero imperiale della guerra ha ripreso l'iniziativa e la spinge energicamente, con una serie di metodi molto soliti in queste faccende. Infatti i giovani da 16 anni in su, inserendosi nel nuovo corpo, si obbligano a fare non meno di quattro esercitazioni per settimana, come presso alcune serali per la teoria.

L'istruzione comprende marcia, istruzione sul terreno, lettura di carte, studio di distanza, trasmissione di ordini a voce, per telefono e per telegrafo; rimozione di ostacoli e piccoli lavori di trincea; servizio di avamposti.

Caratteristico nel manifesto che invita all'iscrizione è questo: che si assicuri giovani che l'appartenere ad un partito politico qualsiasi (leggi: anche il socialista) non impedisce in alcun modo di entrare nel corpo dei volontari.

## L'azione russo-tedesca sul Niemen

### L'invasione moscovita a traverso i Carpazi



#### Una nuova battaglia impegnata sul Niemen

PETROGRAD 29, matt. — USCENDO DAL DISTRETTO DEI LAGHI MASURIANI E DI LYCK I TEDESCHI ENTRARONO NEL GOVERNO DI SUWALKI. LA BATTAGLIA E' COMINCIATA PRESSO BRODNO SULLA RIVA SINISTRA DEL NIEMEN A CIRCA 12 MIGLIA DALLA FERROVIA VARSAVIA-PETROGRADO.

IL TERRENO E' ACQUITRINOSO E QUINDI NON CONCEDE AI TEDESCHI LA CONSUETA NOTEVOLE SUPERIORITA' LOGISTICA. LE STRADE SONO PESSIME PER LE ARTIGLIERIE PESANTI E PER LE AUTOMOBILI BLINDATE. OLTRE A CIO' IL NIEMEN FORMA UNA ECCELLENTE LINEA DI DIFESA PER I RUSSI.

LA REGIONE IN CUI QUESTA BATTAGLIA SI SVOLGE E' FAMOSA NELLA STORIA GIACCHE' PER QUESTA PARTE SONO ENTRATI I RUSSI DELL'ARMATA DI NAPOLEONE UN SECOLO FA.

SECONDO GLI ULTIMI RAPPORTI GLI AUSTRIACI SI RITIRANO SU GRAZOVIA SERVENDOSI DI TUTTE LE LINEE FERROVIARIE CHE HANNO A DISPOSIZIONE.

#### L'attività dei tedeschi sul fronte della Slesia

PETROGRAD 29, (ufficiale) — I TEDESCHI SPINGONO RAPIDAMENTE LA LORO AZIONE DALLA PARTE DI AUGUSTOW. I LORO PEZZI BOMBARDANO OSOWIEC. IL NEMICO SVILUPPA UNA GRANDE ATTIVITA' SUL FRONTE DELLA SLESIA.

#### I russi indietreggierebbero sui due lati della Vistola

VIENNA 29, sera (ufficiale) — IN SEGUITO A NUOVE OPERAZIONI ESEGUITE DALLE FORZE ALLEATE TEDESCHIE E AUSTRO-UNGARICHE, SONO IN CORSO MOVIMENTI DI INDIE TREGGIAMENTO DA PARTE DEL NEMICO SUI DUE LATI DELLA VISTOLA. NUMEROSA CAVALLERIA RUSSA E' STATA DISPERSA DALLE NOSTRE TRUPPE PRESSO BIEGZ (A SUD-EST DI TARNOW). A NORD DELLA VISTOLA PARECCHIE DIVISIONI DI CAVALLERIA NEMICA SONO SPINTE INNANZI DAGLI ESERCITI ALLEATI.

#### L'avanzata russa nella regione di Sanok

PETROGRAD 29, sera — LE SORTITE DELLA GUARNIGIONE DI PRZEMYSL FURONO INFRUTTUESE. I RUSSI SI IMPADRONIRONO DI IMPORTANTE MATERIALE. LE RITIRATE AUSTRO-UNGARICHE CONTINUANO IN DISORDINE. FRA I PRIGIONIERI FATTI DAI RUSSI FIGURANO RECLUTE COMPLETAMENTE IGNORANTI DEL SERVIZIO MILITARE. PRESSO STARASOL I RUSSI SI IMPADRONIRONO DI UN GRANDE PARCO DI ARTIGLIERIA, NELLA REGIONE DI SANOK I RUSSI HANNO OCCUPATO LISKO DOPO UN VITTORIOSO COMBATTIMENTO.

Sanok è posta sul fiume San, a sud-ovest di Przemysl, a ridosso dei Carpazi: Lisko a poca distanza a sud-est di Sanok.

#### Tutta la Galizia sgombera di austriaci

PETROGRAD 29, matt. — Il Messaggero dell'Esercito annuncia che i russi hanno fatto quasi completamente sgomberare la Galizia alle forze nemiche che si sono ritirate sui colli dei Carpazi. I testimoni dei combattimenti di Jaroslau dichiarano che due corpi tedeschi vi hanno preso parte con accanimento. Questa battaglia, essi dicono, è senza esempio perché i russi hanno dovuto prendere alla baionetta quasi ogni trincea.

#### Gli scopi dell'invasione russa a traverso i Carpazi

BUDAPEST 29, sera. — Il giornale Irlap informato da buona fonte, a proposito delle scaramucce nei Carpazi, dice che dal momento in cui i russi poterono avanzare dietro Leopoli, divenne probabilissimo e anzi sicuro che piccole colonne russe avrebbero tentato di invadere l'Ungheria attraverso i passi dei Carpazi. Tale invasione dei russi ha due scopi:

Il primo, di assicurare il fianco sinistro dell'esercito austriaco che si spinge verso il fiume San e Przemysl.

Il secondo, d'aprire un nuovo campo d'azione alla cavalleria russa la quale, malgrado la superiorità numerica non può per così dire svolgere la sua valida azione. Ora i russi vogliono impiegare questa cavalleria nelle vaste pianure dell'Ungheria per seminare il terrore fra le popolazioni pacifiche e turbare l'istruzione in corso delle truppe austro-ungariche e così pure le nostre ferrovie che servono di trasporto alle reclute, e in fine fare alimentare gratuitamente una parte delle sue truppe.

Nella guerra russo-turca del 77-78, i russi usarono lo stesso modo di procedere facendo avanzare il corpo di Gurko, composto per la maggior parte di cavalleria, attraverso le gole delle montagne balcaniche della Rumenia orientale.

Attualmente il progetto non può essere facilmente realizzato poiché in tutta la catena dei Carpazi vi sono soltanto 4 o 5 passi ed è impossibile che le truppe russe in gran numero tentino di varcare i Carpazi attraverso questi passi, prima di tutto perché il passaggio richiede molti giorni e poi perché le truppe russe non possono essere alimentate su questo terreno difficile e montagnoso. Si può escludere che anche piccoli distaccamenti tentino sia pure più tardi di attraversare i Carpazi perché le truppe austro-ungariche possono facilmente respingerle.

# Attraverso la Sciampagna combattuta

## Visioni di rovine, di crudeltà e di eroismi umani

(Da uno dei nostri inviati speciali)

### L'eterna battaglia

PARIGI 29, ore 10,30. — Da quattro giorni sono in pellegrinaggio sulle strade di Francia, dietro l'immobilità velaria della linea del fuoco; e quando partii, la battaglia dell'Aisne durava già da otto giorni. Oggi dura ancora, Parigi è calma e sorridente dopo le peripezie della nostra fuga giornaliera. Accoglie il forestiero con la stessa dolcezza blanda ed impersonale; ma a 150 chilometri dalle sue mura si sente il fremito della più vasta e più accanita battaglia che si sia mai combattuta al mondo. La battaglia dell'Aisne, dal cui fronte ritorniamo, io e il vecchio commilitone Biletty, sotto la benevola scorta delle carabine di due gendarmi francesi, dura ancora e non è ancora virtualmente che al principio. I tedeschi, come vi scrivevo prima di partire, riparato l'errore della prima avventurosa avanzata su Parigi, si sono autorevolmente fortificati in alti posti e comandano gli sbocchi dell'Aisne, la pianura di Soissons, l'altipiano di Reims dai sei campanili e la Woëvre guerreggiata. In otto giorni, sotto l'attacco rabbioso degli alleati e tedeschi non hanno retrocesso che di pochi chilometri al centro e di una quindicina sull'ala destra, che è quella che offre la miglior presa al nemico. Da otto giorni un immenso duello di artiglierie pesanti, punteggiate da veloci attacchi e controattacchi alla baionetta, vola sui campi della Sciampagna, da Noyons alla frontiera, senza tregua. La battaglia comincia col levarsi di questi ultimi raggi del sole di un settembre che muore, sempre sulle stesse posizioni, senza pace né riposo, e continua fino alla oscurità profonda, quando i soldati stanchi, cadono nelle trincee colpite da un sonno di piombo e i proiettori cominciano la loro danza sulle colline ardenti. E il comunicato che ritorna in Parigi non parla di mutamenti profondi nella situazione.

### Verso il fronte

Quando, come finirà? Da qual campo verrà il gesto definitivo? Usati come espedienti che puzzano di contrabbando — un campo trincerato di Parigi, ora tranquillo e sorridente — baladeurs ed ai curiosi, Biletty ed io ci avviammo verso il fronte su un paio di motociclette di forza e di caratteri irregolari. La strada è buona, il tempo è bello e il cumulo di carriaggi e di salmerie che ingombrava una settimana fa le vie prossime a Parigi, si è allontanato verso il nord. Facciamo buon cammino. Alle due passiamo a Meaux, soltanto i bei vecchi mulini, vittime della guerra e continuando verso Reims, la città martire. La sera ci trova a Crisolles, un centinaio di case a quaranta chilometri dal fronte, dove i prussiani non hanno lasciato che un'oca che diviene leggittima preda di due giornalisti italiani. La strada è piena di camion inglesi in cerca di acqua per i loro radiatori arroventati in queste terribili sfilate. E' piacevole conversare sulla strada con i soldati. La loro parola è semplice ed umana e tocca spesso il vero con acuta ironia. Sventuratamente dobbiamo abbandonare questo settore ove non troviamo che riflettoni (fucili) anglosassoni i quali poco si curano dei giornalisti e volentieri fraternizzano con loro per poco che sentano favella inglese o che il discorso cada su questo nuovo argomento di luoghi comuni che lega tutti i popoli sulle strade maestre di tutto il mondo: il motore a scoppio, i suoi capricci, i suoi difetti, i suoi inspiegabili cambiamenti di carattere e la perversità che è insita nell'animo turgido delle camere d'aria.

Sembra che l'avanzata francese abbia lasciato passare fra le fila della sua rete una quantità di tedeschi. Il soldato isolato non cerca di raggiungere il suo corpo o di arrendersi per evitare la fame; mosso da un generale istinto corre al bosco a nascondersi come una bestia inseguita. Tutti i boschi nella bassa Champagne sono pieni di prussiani a cui si dà continuamente la caccia.

### I dispersi

Nel bosco che è accanto a questa strada vivono da parecchi giorni sei soldati con un capitano il quale ferma le donne sulla strada del villaggio e chiede loro dei viveri. La gendarmeria li ricerca continuamente. Un giorno o l'altro questi ulani e il fantaccino isolato vedranno uccidere le carabine Lebel fra le fronde e si arrenderanno alla mischia della pace. Come sono belle e delicate queste serate francesi! Il paese è calmo e sereno; la verdura un po' triste, già invasa dai brividi mortali dell'autunno; le linee dell'orizzonte sobrie e fini. I paesani non sembrano invasi dal panico che prende le grandi città allor-

avvicinarsi del nemico, considerano l'eventualità di un ritorno degli invasori senza troppa paura. Tutto quello che avevano è stato preso; e hanno fede. Curvano l'orecchio al suolo per udire il cannone lontano ed esclamano: — Ca tape dur, cete soir.

Il vento è caduto, il cannone si ode distintamente: è il bombardamento di Reims che continua. Ripartiamo l'indomani con buona fortuna. La sfilata di un grosso corpo di truppe (non vi dirò donde venga, né dove vada) con le sue artiglierie e le salmerie ingombranti in buona parte la strada e ci getta in un ciottolo di campagna orribile ma salutare perché ci evita la sorveglianza che è stata preparata sulla via di Reims. Il paese è pieno di spie tedesche. Reims per le sue industrie era un centro internazionale ove affluivano egualmente inglesi e tedeschi nelle officine di tessuti e nelle famose fabbriche di champagne. Molti di questi tedeschi circolano ancora con passaporti e documenti falsi sulle retrovie delle truppe. Dire a qual punto giunga l'audacia delle spie tedesche è impossibile. E' accertato che vi sono parecchi che hanno preso le uniformi e le carte di ufficiali francesi morti nelle precedenti battaglie e che si trovano nel paese tra il fronte e il campo trincerato sotto spoglie altrui colla quasi certezza di una prossima fucilazione. Ma conviene dirlo: nulla arresta il tedesco su questa strada. E' per questo che la sorveglianza si è fatta rigorosissima e che non solo i borghesi, ma anche gli ufficiali che circolano debbono subire continui interrogatori.

### Artiglieria automobile

Giungiamo nella mattina a Reims dopo essere sfuggiti per un vero caso ad una sorveglianza che ha fermato tutti gli altri giornalisti come abbiamo saputo in seguito. Lo stradone che imbocca sulla via di Parigi non ha un aspetto normale; se non che rintrona continuamente sotto una fila di batterie francesi da 120 millimetri rimorchiate da piccole locomotive a benzina. E' l'artiglieria mediana che va a prendere posizione al nord di Reims contro le trincee tedesche. La folla li guarda con soddisfazione ma non applaude. Tutti hanno l'aria pensierosa e affaccendata come gente che ha sofferto e sa il dovere suo e quello degli altri. Accasiamo le macchine e chiediamo della cattedrale, il gioiello architettonico, il prodotto di cinque secoli di vita medioevale che sappiamo distrutto. Troviamo subito chi ci guida verso il centro di questa pianura storica, come nella casa di un malato qualcuno è sulla porta che ci guida senza parlare verso il letto dell'infermo.

Cominciamo su scheltri di cani. Rue de l'Université, dove era uno spedale contenente duecento feriti, coperto dalla bandiera della Croce Rossa, è completamente scomparsa; la piazza Gaudinot è quadruplicata di ampiezza. Rue Eugène Denstengue è quasi distrutta. Tutto il quartiere di Bethuy, il più esposto, è raso al suolo. Entriamo nel vecchio chiostro dei Cordolieri che rimontava al 14. secolo; è distrutto come tutta la via che ne porta il nome e fra le macerie una granata all'acido picrico continua il suo sinistro travaglio incendiario. Le piazze di Saint Remy e di Saint Clothilde sono distrutte. La prima era un gioiello di architettura gotica.

### Seicento vittime a Reims!

Continuando il pellegrinaggio doloroso fra le vie sbarrate, le cui case minacciano di crollare e lasciano cadere le pietre ad una ad una. E' impossibile descrivere l'atroce spettacolo di una rovina causata da mera malavoglia, non da un sinistro naturale. Quante creature umane, già, nelle cantine, verranno ritrovate soffocate? Finora il numero delle vittime sale, sembra, a seicento. Ma probabilmente salirà ancora perché i lavori di sgombero non sono, si può dire, ancora incominciati.

E arriviamo alla grande vittima: Notre Dame, la cattedrale, la cui rovina io ho già diffusamente descritto in un mio telegramma. Ahimè! Povera bella chiesa! Fiore del pensiero e della fede, frutto di cinque secoli di zelo e di amore, centro delle correnti cattoliche del nord, contro la barbarie invadente! La razza di Lutero, la stirpe degli iconoclasti ha avuto la sua rivincita. Più bella chiesa non v'era al mondo. Sorgeva dal suolo come un grazioso fiore ed era al tempo stesso solida e solenne come un arco romano. Tutto era in essa proporzionato ed adatto; nessuna membratura della divina facciata che non rispondesse ad un preciso pensiero, e tuttavia non fosse un preciso pensiero, e tuttavia non fosse spontanea e ingenua come l'effusione di

una fantasia delicata. E' il gotico nella sua splendida giovinezza che ha sedotto gli spiriti meglio innamorati del plasticismo per la sua rettitudine e la sincerità che ispirava: maitres de l'oeuvre! Se i vecchi maitres sapessero che il capofavore del quale si tramandarono la fattura per cinquecento anni, tante volte distrutto, tante volte ricostruito, è stato preso di mira da una potente artiglieria come una fortezza da abbattere, essi che facevano costrutto, così delicato che sembrava che il vento dovesse piegarlo! Quanto tempo e quanto lavoro occorre per innalzare il capolavoro! Bolle di Papi, queste estese a tutto il mondo cattolico, generosità dei Re Cristianissimi che venivano a cercarli il crisma del diritto divino; opera continua di cento maestri ignoti, tramandata da una mano all'altra come un sacro legato, desiderio di fede e di generazioni; questo era il Notre Dame di Reims, la culla dei Re di Francia, il seggio di Giovanna d'Arco, la fonte del potere e della essenza nazionale sparsa attraverso tutta la Francia.

Hugues Etbergier, il primo maitre de l'oeuvre, Bernard de Soissons qui fit cinq volées et ouvra à l'O (alla rocca centrale) Gaucher De Reims, Jean D'Orbais, Jean Le Loup, qui fut maitre de l'eglise seize ans, tutti nomi di artefici cristiani appena ricordati in un manoscritto anonimo, fedeli ed oscuri esecutori di una grande opera di razza, poche cannonate tirate da un artigiere incosciente che non vedeva il gioiello sul quale gli era ordinato di far fuoco, hanno distrutto gran parte del lavoro!

### Voci di cannoni

Ma l'istinto del mestiere ci obbliga ad abbandonare la città, e accorrere verso la linea del fuoco. E' da questa mattina che il cannone tuona con crescente ferocia. E' facilissimo distinguere l'elastico suono del 75 e dei 120 francesi dal rauco e grasso vomito del grosso pezzo tedesco. In pochi minuti siamo fuori da Bethuy, l'ultimo quartiere di Reims già raso al suolo e che l'artiglieria tedesca continua a bombardare con rabbia. Entriamo a Linquet, piccolo borgo di un centinaio di case a metà demolito su cui cadono ancora grosse granate con continua frequenza. Le retroguardie francesi sono trincerate ai due lati della strada che attraversa il villaggio, e attendono pacientemente coricati a terra dietro i loro zaini che giungano l'ordine di attaccare. Ma non si tratta per ora che di un duello di artiglieria. Un duello che ormai si combatte da otto giorni su queste alture. La linea delle trincee tedesche a due terzi delle colline è invisibile, se non che ogni tanto qualche vampa di una cannonata lontana appare...

Fermi accanto alle macchine nello stupore di questa tensione formidabile che empie l'aria e ci rimmera tutta la persona guardiamo alla nostra destra le batterie francesi slanciarsi in avanti con uno scatto repentino. Le vampe delle granate coronano le colline dominate dai tedeschi. In fondo il sole è alto e ci brucia le guancie. Odo distintamente le chiare note di una cicada. Bella voce latina! Un soldatino francese ferito ad una mano guarda con serietà. Ed è finita. Una breve visione è tutto quello che ho visto della guerra colossale. Un quadro breve che mi si chiude nelle pupille e che non dimenticherò mai più. Un angolo di villaggio ardente, una strada bianca, i pantaloni rossi allineati sul suolo come i papaveri sul grano. Quanto tempo sono rimasto laggiù nel ricordo. Ma fu breve. E questa non è guerra da temperare lapis descrittivi e coloriti.

### Motociclette perdute

Quello che doveva avvenire avvenne. Notati, fummo subito arrestati e inviati al quartiere generale sotto la scorta di un motociclista. Al quartiere generale, in un luogo di cui non posso dirvi il nome, le nostre povere motociclette vennero sequestrate per servire all'esercito francese. Non rimpiango la mia. Era giovane, ma aveva tutti i difetti della gioventù. Che lo stato francese la goda a lungo. E' tutto quello che posso augurarle. Introdotti in una scuderia siamo debitamente perquisiti e consegnati alla gendarmeria che da ora in poi regnerà le nostre sorti. Non arremo da lagnarcene troppo. Il gendarme francese è prima un bravo uomo, e poi un gendarme. La scuderia era coabitata da incerte persone, alcune delle quali forse a quest'ora si sono avviate al posto di esecuzione. Vi era un missionario tedesco munito di una grave barba che nascondeva due occhi intensi dietro un paio di lucidi occhiali. Forse il giorno

che abbiamo passato con lui è stato l'ultimo che egli ha vissuto. Che poteva fare un missionario tedesco dietro le linee francesi? Accanto a lui era nell'ombra una misteriosa famiglia con un bambino; e infine una bella e fiera fanciulla che fissava sdegnosamente i gendarmi e rifiutava di sedere e di rispondere. Passò tutta la giornata in piedi senza dare segno di stanchezza. Che sarà avvenuto di lei? Me lo sono chiesto spesso nel ritorno. Non è infrequente che una donna nasconda una spia più pericolosa di ogni altro. In queste parti fu uccisa la una donna di Reims che durante il secondo bombardamento segnò ai prussiani il punto dove si trovava il quartiere generale. Arrestata, confessò il suo reato e morì col sorriso sulle labbra.

### Da prigionieri a camerati

Ah! questa prigione non è gaia. Il sole tramonta e noi non siamo ancora liberi. Il carcere pesa, e questa fanciulla misteriosa si inquieta. Le carabine dei gendarmi lucicano tra la paglia dove siamo coricati. Un giorno e mezzo di prigione; e il quartiere generale che ne

ha abbastanza di noi ci rimette, nelle mani di un brigadiere e di un gendarme. Non narro ai lettori la storia delle mie avventure personali sotto la scorta dei nostri angeli custodi che due ore più tardi erano nostri amici e alleati nella caccia ai viveri, la più grande preoccupazione — dopo quella della carica al prussiano — nelle retroguardie dell'esercito. Dirò soltanto che passammo per il centro della vecchia battaglia della Marne ove forse nessun giornalista è passato e constatiamo che il campo di battaglia e tutta l'ala sinistra come già vi ho descritto non offre alcuna traccia di particolare sofferenza.

Da Vitry le François per Epemay tutti i villaggi sono stati incendiati e distrutti e al sud è la fame che regna. Giamai ho veduto simile desolazione.

Dopo due giorni di faticoso viaggio eccoci di ritorno a Parigi. Cinque processi formali ci riportano alla prigione sulla parola. Dura prigione per i giornalisti! Ma meglio forse questa che la fucilazione...

CARLO SCARFOLIO

### Alla vigilia del conflitto balcanico

# La Turchia rompe gli indugi contro la Triplice Intesa

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 29, sera (Q.). — Con la chiusura dei Dardanelli, la questione turca, così oscuro ed imbrogliata fino ad ora, comincia violentemente a chiarirsi. Pare ormai che non si possa più avere alcun dubbio sull'atteggiamento che la Turchia assumerà: la Germania ha vinto completamente la partita politica che si stava giocando dalle potenze belligeranti a Costantinopoli.

La Turchia appartiene alla Confederazione germanica.

Le ultime notizie, che abbiamo avuto oggi da fonte molto autorevole, presentano la situazione in Turchia come più che minacciosa. Dal principio della guerra attuale non si è vista mai una tale animazione nei circoli dirigenti turchi. Le provocazioni della Turchia, fatte in questi ultimi giorni alle potenze della Triplice Intesa, sono della più grande temerità. Colla abolizione delle Capitolazioni la Turchia aveva dato il primo e caratteristico segno del suo piano provocatorio, consigliato e sorretto, si intende, da Berlino. Le Potenze hanno protestato debolmente, facendo comprendere che, per il momento, erano disposte a lasciar fare alla Turchia. Il Governo di Enver Pascià se ne è subito approfittato e aveva posto senza indugio tasse del 100 per 100 sui vari prodotti. Gli uffici postali francesi, inglesi, russi ed italiani furono avvertiti dalla direzione delle poste che, dal primo ottobre, dovevano chiudere le porte e consegnare i loro sacchi alle poste turche. Infine le relazioni coi sudditi delle potenze della Triplice Intesa avevano preso un carattere di sistematica caccia allo straniero. I giornali di Stambul commentavano altamente, con gustosa ironia, un episodio avvenuto al consolato francese di Smirne, che, essendo andato al Konak del Vally per protestare contro le barbare turche commesse in danno dei greci di Smirne, aveva visto il Vally ad andarsene prima di riceverlo. I delitti commessi contro i sudditi francesi e inglesi a Costantinopoli, e altrove, hanno cominciato a prendere proporzioni inquietanti. Un francese è stato ammazzato a Costantinopoli dagli ufficiali aviatori turchi durante una caccia nei dintorni di Santo Stefano.

Gli isolani di Cipro che sono, come è noto, sudditi inglesi, soffrono più degli altri di queste persecuzioni, senza che l'intervento dell'ambasciatore di Inghilterra riesca a fermare la furia turca contro di loro. Insomma la vita per i sudditi delle potenze della Triplice Intesa è diventata ormai impossibile in Turchia. E' per queste ragioni che la Triplice Intesa, che non aveva alcun interesse ad imbroglinarsi maggiormente con la Turchia, pare abbia deciso alla fine di intervenire.

Da parte sua, la Turchia, che voleva questo intervento, si prepara febbrilmente. Contro chi? Contro la Russia, contro l'Inghilterra, contro i Balcani e contro... se stessa.

Costantinopoli è ormai il centro di una enorme guerra in pressione. Tutto è ordinato metodicamente alla tedesca. Gran parte delle truppe sono concentrate verso la frontiera russa e nei dintorni di Adrianopoli. I forti del Bosforo e dei Dardanelli sono stati restaurati, rinnovati e rafforzati terribilmente, e dietro di loro, si accalca il fiore dell'esercito turco, pronto ad invadere la Tracia Bulgara per attaccare forse la Grecia. La flotta, rinnovata e tedeschizzata, si esercita nelle acque di Marmara e nel Mar Nero. E intanto, nei gabinetti dei ministri, si combatte ferocemente con la parola e con la polemica. Quelli che avevano ancora il coraggio di parlare per la neutralità e consigliare la prudenza come Falat e Gemal, sono stati obbligati a stare zitti, davanti alla grande volontà dell'ambasciatore di Germania, barone Rathenau, che, volendo la guer-

ra contro la Russia, la farà volere anche alla Turchia.

Nei circoli competenti di Roma, la situazione turca si considera con grandissimo pessimismo. Siamo alla vigilia della risoluzione di tutte quelle annose questioni che hanno travagliato tanto l'Europa e il cui risultato certo dispiacerà molto ai patrioti turchi.

L'Italia non è ultima nella questione.

### Forti, navi, e artiglierie in mano dei tedeschi

ROMA 29, sera — La « Tribuna » pubblica: varie notizie da varie fonti che abbiamo ricevute in giornata, richiamano nuovamente tutta l'attenzione verso la Turchia. Sono forse l'indice di un avvenimento aspettato già da tempo, cioè della entrata in campo della Turchia a fianco degli imperi centrali? Non sappiamo, e non vogliamo presumere di giudicare, ma siamo in grado di dare importanti informazioni. Tutti sanno che la Turchia fino dall'inizio della guerra è stata sottoposta ad un duplice azione: dal blocco tedesco da una parte, dalla Triplice Intesa dall'altra. La Triplice Intesa si prefiggeva lo scopo assai limitato di persuadere la Turchia a mantenere la neutralità ad ogni costo; il blocco tedesco invece voleva persuadere la Turchia ad entrare in guerra al suo fianco. Ma, mentre la lotta diplomatica si svolgeva, entrava in scena, o meglio si rafforzava un altro elemento. Tutti sanno che nell'esercito vi erano organizzatori e istruttori tedeschi. Il numero di questi negli ultimi due mesi è stato portato a 8000, non solo, ma essi hanno finito per imporsi come un elemento dominante. Nelle loro mani sono attualmente tutti i forti dei Dardanelli e del Bosforo; le navi della flotta e grande parte della artiglieria sono pure nelle mani germaniche. I capi della missione militare tedesca appoggiati da Enver Bey Pascià entrarono nel consiglio dei ministri prendendo l'attitudine di padroni.

Le Potenze della Triplice Intesa, come prezzo del mantenimento della neutralità, offrivano alla Turchia garanzie dello « Statu quo » dell'impero ottomano. L'offerta era importante e si comprende che abbia offerto un punto di resistenza agli uomini politici turchi peritosi di entrare in avventure. Non è facile indovinare che cosa i tedeschi abbiano offerto alla loro volta. Loro intenzioni è di spingere la Turchia contro la Russia nel Caucaso e contro l'Inghilterra nell'Egitto e di seminare irrimediabilmente il mondo musulmano. Ma più che promesse di ingrandimenti territoriali nel Caucaso o nell'Egitto, pare che valga a Costantinopoli l'azione diretta dei tedeschi che si sono con audacia e violenza pressoché impadroniti della situazione.

### La Grecia interverrà contro la Turchia

ROMA 29, sera — Il Governo greco ha fatto sapere agli ambasciatori delle grandi Potenze ad Atene che le persecuzioni turche contro l'elemento greco e le recenti minacce del Governo turco per le rappresaglie contro le proprietà dei greci della Turchia obbligano la Grecia a cercare l'imminente risoluzione delle questioni greco-turche. Le rappresaglie a cui la nota si riferisce ebbero origine dalla questione delle proprietà fondiarie turche in Tracia e in Macedonia abbandonate dai turchi fuggiti all'epoca della guerra e dopo di essa e sequestrate dal Governo greco. Questa questione risale dunque a molto tempo fa e l'iniziativa turca per la sua revisione proprio in questo momento è molto sintomatica delle circostanze attuali. Nei circoli politici romani si prevede prossimo un intervento diretto della Grecia contro la Turchia, ciò che sarebbe anche nell'interesse della Triplice Intesa.

# L'Italia avrebbe deciso l'occupazione di Valona

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 29, sera — La questione di Valona si è insaprita e ricucizzata. Nei circoli ufficiali italiani non si nasconde ormai più che una occupazione della città da parte dell'Italia potrebbe essere imminente.

Benché una eventuale azione italiana a Valona si possa circoscrivere ed isolare dal campo generale della guerra europea, è certo che un passo di questa gravità avrebbe molta influenza anche sulla nostra neutralità di cui potrebbe risolvere tutto le incertezze.

Questo fermo proposito del governo italiano suscita in Roma le più favorevoli e cordiali soddisfazioni.

### Gli inserti epiroiti a quattro ore da Valona

L'accordo col Governo greco

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 29, sera — Mastroviti telegrafa da Valona nuovi particolari sulla presa di Berat da parte degli epiroiti. Circola qui la voce che gli epiroiti siano alle porte di Fieri che è appena a quattro ore da Valona. Sta di fatto che oggi le autorità di Fieri hanno richiesto rinforzi e che un centinaio di Gheghi che erano qui di stanza sono partiti e si ignora per quale destinazione. Alcuni dicono che siano partiti per il fiume Jovussa o per Durazzo dove la situazione è tutt'altro che tranquilla. Gli avvenimenti ormai precipitano e qui si è certi che l'Italia, non permettendo che Valona venga occupata dai greci, si deciderà ad intervenire. Questo sperano i musulmani che dopo la caduta di Berat sono divenuti cadaveri ambulanti.

La caduta di Berat in mano ai greci conferma che gli epiroiti miravano ad occupare prima quella città e poi a marciare su Valona. Giorni o sono nei dintorni di Zemplan vi fu una scaramuccia tra una banda albanese e una banda greco-epirota. Gli albanesi fecero un prigioniero che fu subito interrogato. Egli ha detto che da quattro mesi era stato chiamato sotto le armi e trasferito a Patrasso donde venne condotto a Salara.

« In seguito ad ordini ricevuti, ha aggiunto, venimmo a contatto con una banda albanese e si impegnò un vivace combattimento durante il quale abbiamo avuto alcune perdite: in seguito a queste perdite siamo stati costretti a ri-iegare. Tutte le munizioni e tutti i vettovagliamenti li abbiamo portati noi dalla Grecia. Abbiamo quattro cannoni da montagna, alcuni di campagna e nessuna mitragliatrice. Oltre Salara verso il confine di Tepeleni si trovano pure circa duecento volontari del paese. I vettovagliamenti ci vengono forniti da Jannina. Il quartiere generale è Argirocastro.

Queste importanti informazioni, da cui chiaramente appare come il governo di Atene sia d'accordo con gli epiroiti, sono state ripetute dal prigioniero al dragomanno del nostro consolato cat. Carbonaro.

### L'artiglieria italiana è in ottimo assetto di guerra

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 29, ore 20,30 — Un'alta personalità militare ha fatto al « Giornale d'Italia » dichiarazioni importanti, sulla questione delle artiglierie.

« Alta personalità » ha detto che se è vero che i ritardi si sono determinati nella consegna dei cannoni « Deport » si tratta di ritardi determinati da ragioni tecniche. Si deve escludere, però, quel difetto di costruzione dalla « salra » cui ha fatto cenno l'on. Monti-Guarnieri. Quanto alle responsabilità, è certo che ve ne possono essere e sarà compito di chi di ragione indicare a suo tempo come si sia verificato quanto lamentavano giornali e deputati. Attraverso tale indagine si dovrà però anche accertare qual valore abbiano le giustificazioni che hanno posto e che porranno innanzi le ditte fornitrici, e presunte responsabili. Ciò che è sicuro intanto è che da qualche mese ed attualmente le forniture dei cannoni « Deport » si verificano con un buon andamento regolare e la sostituzione di questi ottimi « Deport » alle artiglierie oggi in uso, si compie con notevoli progressi.

Intanto tutti i nostri corpi d'armata si trovano perfettamente guarniti dal punto di vista dell'artiglieria da campagna, come sotto tutti gli altri punti di vista.

Le batterie di ogni corpo d'armata sono poi oggi, come è noto, nella maggior parte formate da materiale Krupp, artiglieria a deformazione scudata. Di conseguenza il nostro assetto di artiglieria da campagna si deve ritenere buono e al completo come è al completo l'assetto della fanteria, cavalleria ecc.

Il materiale rigido « 75-A » è stato escluso, soltanto perché non era necessario. Esso è in realtà un buon materiale come lo provano le giornate di guerra in Libia; ma poiché era possibile completare l'artiglieria dei corpi di armata col « Krupp » che è un materiale a deformazione scudata, si è preferito questo. Quando fosse necessario però valersi anche del « 75-A » ad affusto rigido, esso sarebbe pronto ad entrare in campagna. Il materiale « Deport » ora infatti giunge regolarmente e viene sostituito man mano con molta facilità perché tanto per i « Krupp » come per i « Deport » valgono gli stessi proiettili. Le 24 batterie « Deport » sono già a posto e pronte a funzionare.

# CRONACA DELLA CITTÀ I TEATRI

## I liberali e la situazione internazionale

L'assemblea dell' "Unione liberale" per la neutralità

Come abbiamo già annunciato, stasera alle 21 nel salone del Grand Hotel d'Italia (via Pietrafitta 5) avrà luogo la riunione indetta da questa "Unione Liberale" per l'esame della odierna situazione internazionale del Paese.

Parleranno alcune autorevoli personalità politiche.

## Per Giorgio Lorand

Un omaggio al Belgio

Il Fascio anarchico bolognese protesta.

A Giorgio Lorand, che profugo del suo dolce e nobile paese, va peregrinando di terra in terra, dolente apostolo, e porta a noi più vivo e lacerante il grande grido di dolore e di ribellione, all'organo delitente del germanismo feroce, della sua terra ereditata e sventurata, che il destino ha sacralo alla eterna gloria del sacrificio e del martirio, ed immancabilmente al trionfo definitivo di rinvenire e di libertà, noi offriamo come omaggio la traduzione in prosa del canto di amore di un poeta, che, in altri tempi, nel 1870, ferito a Sedan, aveva provato la dolce e cara ospitalità della sua terra, e l'aveva ridotta riconoscente e affettuosa, di Paolo Déroulède, il grande asse della guerra di rivendicazione odierna che la sua anima aveva sì pertinacemente divinato e predetta.

A la Belgique di Paolo Déroulède

Salve, piccolo angolo di terra, sì grande di bontà, che ospitalità sai rendere tanto leggera, e dove quanto si dona — sorriso e pietà — non appar mai elemosina, ma bensì atto di amicizia; dove tutte le anime sono sì serene e gli occhi sì dolci, che i tormenti e gli odi vi si riposano e sciolgono.

Salve, terra fraterna, dove tutto sorride popolo, buono, razza fida, dolce Belgio, salve!

Oh credi, la Francia ricorderà i giorni di lutto, in cui la disfatta senza gloria infrangeva il nostro orgoglio; i giorni in cui, deboli vinti, fuggenti un potente vincitore, tu ci hai aperto le tue città, le tue braccia e il tuo cuore. Poi, dolce come una madre, ci hai curato, e meglio ancora, cara infermiera, ci hai curato. Tu hai messo sulle nostre piaghe sanguinanti ancora, questo balsamo di serenità e di pace, e questo tesoro, una fede! Sì che più d'uno di noi ha creduto per le tue virtù, una povera umiliandina ligia, amante solo di Gesù!

Io no, il cosacco, o leggiadra, ti conosco meglio; e so che sotto il tuo pallido velo di sventura batte un cuore giocondo! Sul tuo labbro ribelle io ho sorpreso un dolce nome, quello di Van Dieck! Non dire di no, io ho veduto nella vecchia chiesa sorridere Rubens sull'altare; Metsys ha dipinto la tua divisa e Van Eyck il suo messale. E ho veduto, la domenica, Teniers lo spensierato deporre un bacio arido sulla tua mano bianca! E ho ancor veduto i tuoi nuovi apostoli, Portaels e Gallet; e veduto queste glorie ed altre che ti si invidierebbero, se l'invidia potesse affrontare la tua dolcezza, e se la Francia indocile non fosse tua sorella!

Oh, credimi bella ingenua, dal casto portamento, è perché tanto ti conosco che tanto io ti amo! A dispetto della tua umile veste di lana noi ti veneriamo! Va, tu sei regina, regina a tre diademi!

Le arti sono il tuo diadema che nulla può oscurare, ed io ti ammiro e ti amo! Salve a te, e grazie!

Però, terra d'assio, odimi; non vedi tu i loro sguardi?

Oh, che il tuo leone aglio vegli sui tuoi fieri bastioni che nella sua tana, lui diverso, che gli vegli e protegga la tua anima i porti dove il tuo fiume culla un'universa.

Resta sempre impenetrabile, intatta sempre, resta il duraturo asilo e l'eterno ricovero, e che Dio secchi la mano che osasse colpirla, che la disgrazia colga colui che osasse desiderarla e che la morte sopravvenga a colui che ti avesse, o piccola terra grande di bontà, che ha sì dolce l'ospitalità.

Riceviamo dal Fascio Libertario di Bologna (gruppo "Rompete le file") una lettera con la quale il Fascio suddetto protesta contro chi distribuisce, alla conferenza Lorand, manifestini dove è detto i repubblicani, sindacalisti, gli anarchici più colti e intelligenti, i riformisti, i radicali, i liberali e i nazionalisti sono tutti per la guerra.

Il Fascio tiene a far sapere che non ha nulla di comune cogli anarchici colti e intelligenti, che è per la pace e che afferma ancor altamente l'ora della emancipazione integrale degli oppressi tutti.

## I nuovi edifici Universitari

Alle pratiche fatte personalmente dal Sindaco, in ordine ai lavori di costruzione degli edifici ad uso degli Istituti universitari, il Ministro della Pubblica Istruzione ha risposto colla lettera seguente:

a) Riguardo dei lavori di costruzione degli edifici per gli Istituti di chimica e di veterinaria di codesta Università, ai quali Ella s'interessa, debbo dichiararLe che le opere previste per la nuova sede della Scuola di medicina veterinaria, in complessive lire 500.000, comprese le Cliniche, medica e chirurgica, sono in via di ultimazione e, a suo tempo, dovrà essere provveduto alle necessarie spese per assicurare il funzionamento degli istituti nei nuovi locali.

Quanto all'Istituto di chimica generale, l'Ufficio del Genio civile di costi ha dichiarato che il progetto relativo sarà presentato verso la fine del prossimo anno di ottobre, per l'approvazione tecnica del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici.

## Sottoscrizione pro-emigranti

I signori Miani Vittorio e Farini Nino hanno versato L. 15 ricavata da una festa sportiva fra i Lavoratori della Mensa. — AVV. cav. Ettore Rinaldi L. 5.

## La Federazione Comunale Socialista per la neutralità

Un socialista che si sente italiano

Ieri sera, nei locali della Camera del Lavoro in via Cavallera, si riuniva in assemblea straordinaria la Federazione Comunale Socialista per deliberare sull'attuale situazione politica internazionale.

L'adunanza, numerosa e assai movimentata, era presieduta dall'avv. Demos Altobelli.

Prese prima la parola il prof. Tosi Bellucci, che esaminò la situazione del Partito socialista di fronte agli altri partiti nell'ora presente, sostenne che l'attuale guerra altro non è che un immane e feroce duello fra il capitalismo inglese e quello tedesco, i quali, fin dal 1870, si contendono la conquista dell'oro franco-belga e i mercati d'oriente e la miniera della Russia. L'oratore, vivamente applaudito, dopo aver ricordato che gli ideali di nazionalità nell'odierno conflitto europeo non hanno impedito il succedersi di gravissime sopraffazioni del diritto internazionale, concluse dichiarando apertamente contro la guerra e per la neutralità ad oltranza.

Con identiche vedute, parlò brevemente il prof. Giommi.

Avverso con irruente vivacità gli argomenti del pacifondismo il solo socialista Lucchesi, il quale non soltanto avvalorò le sue ragioni richiamandosi alle sane e sante tradizioni del passato, ma aggiungendo anche che prendeva la piena responsabilità delle sue parole, gli costò pure l'esclusione dal partito.

Il Lucchesi presentò il seguente ordine del giorno che venne respinto a grande maggioranza:

«Considerato che nell'attuale conflitto europeo si trovano di fronte, da una parte le nazioni che progugnavano da anni il disarmo e cercavano mantenere la pace europea, dall'altra le potenze imperialistiche aspiranti a conseguire violentemente il dominio politico e il monopolio economico in tutta l'Europa e che, violando ogni norma di diritto internazionale e tenendo di compimento la nazionalità serba hanno provocato il conflitto europeo, violato la neutralità belga, commesso atti barbarici che esorbitano dalle necessità belliche e calpestano il diritto delle genti;

«In conformità ai principi nazionalisti che possono consentire ad alcuno stato atteggiamenti aggressivi provocatori;

«Si augura che l'Italia intervenendo a favore delle potenze procliamamente aggressive possa in un tempo, conseguire quella integrità nazionale che il presupposto delle ideali internazionaliste, e concorrere al trionfo della civiltà e alla vittoria della democrazia europea».

Fu invece approvato l'ordine del giorno proposto da Pondrelli, Giommi e Scota che riproduceva integralmente:

«L'assemblea generale dei socialisti bolognesi, udita la relazione del compagno Tosi Bellucci sulla situazione politica internazionale; ritenuto che l'origine prima della presente confliggenza sta « nei contrasti nazionali di interessi borghesi capitalisti internazionali in naturale e stridente contrasto colle supreme ragioni direttive della classe proletaria;

«Vedi perché le competizioni internazionali abbiano a trarre ragione per l'avvenire dallo svolgersi della lotta di classe nel più vasto campo delle personalità nazionali, onde debbellare le « gemme di classismo » a casto che soltanto il più pressante del socialismo saprà definitivamente distruggere;

«Ed approva la direttiva seguita dalla Direzione del Partito Socialista ispirata ai concetti di una rigorosa neutralità».

## Padiglione pro-emigranti

Ieri fu firmata la Convenzione fra la Ferrovia ed il Consorzio per il Padiglione alla Stazione. Il Consorzio formato dal Comune, dalla Società Unione e dalla Dante Alighieri. Il progetto di questo padiglione, importante assai, perché aiuterà e conforterà gli emigranti che sostano alla stazione, è stato approvato dal Consiglio comunale. Il Consorzio, formato dal Comune, dalla Società Unione e dalla Dante Alighieri, ha già in mano i progetti ed ora superato ogni ostacolo, si avvia alla sua desiderata attuazione.

La bella casa che sorge a destra di chi entra nel piazzale della Stazione, avrà un ufficio di assistenza, un ufficio per la cura provveduto di tutto ciò che è necessario perché chi lascia la sua terra non parta senza il saluto gentile e confortevole.

## Liste elettorali commerciali

Le liste elettorali commerciali per l'anno 1914 sono state depositate negli uffici comunali fino a tutto domattina. Sono state cancellate con nuove iscrizioni, cancellazioni e negare iscrizioni.

## Un banchetto di cuochi

Il banchetto ieri offerto dalla Società di mutuo soccorso fra i cuochi di Bologna all'egregio rag. Amiccare Bortolotti, aveva per presidente il signor Bortolotti, che era un cuoco. Cucinieri di alberghi e di ospedali, cuochi di case nobiliari e chefs d'hotel che sottoponevano ad un incapace giudice critico l'opera di questo loro collega: il giudizio fu benevolo. Il bravissimo Enrico Mandini aveva saputo così bene istruire il suo irraggiungibile Giuseppe Baviera, che non trovarono nulla da ridire. Da un tanto giudizio tecnico l'Hotel Cappello, ne esce meravigliosamente... aumentato: un cappellone addirittura.

Il festeggiato, rag. Bortolotti, presta da anni ed anni la sua opera disinteressata e zelante — per il Socialismo, che sorto dodici anni o sono con criteri di provvedere ai casi più gravi di disoccupazione, non ha mai cessato di curare l'opera di un tanto società di mutuo soccorso che vanta la nostra Bologna. Ben meritava un attestato di stima e di riconoscenza. Ed il banchetto di ieri aveva, appunto, questo significato.

La cordiale cerimonia si è svolta in una elegante saletta dell'albergo, infestonata e addobbata per l'occasione. Il vessillo socialista sventolava nei suoi vivaci colori presso la tavola d'onore dove si trovavano, oltre al festeggiato, il presidente della società, sig. Alfonso Serra, il fido e simpatico cassiere sig. Enrico Mandini (padron del Vapore), il vice presidente sig. Tognoli Cesare, il segretario Azzarini e il sig. Cavallotti. Al levar delle mense quando il meraviglioso Sangiovese del sig. Mandini cedette il passo allo « champagne » — parlarono il presidente, il festeggiato, gli intervenuti e offrirono un magnifico dono al rag. Bortolotti, il segretario Bortolotti, il sig. Cavallotti, il sig. Artabano Negri, ed infine il bravo Enrico Mandini — festeggiatissimo — disse poche semplici, graziose parole di ringraziamento.

La lieta riunione si sciolse alle 21.

## Carbone, olio, petrolio e nafta

in partenza dall'America per l'Italia

La Camera di Commercio e Industria di Bologna ci comunica di aver ricevuto da S. E. l'on. Cottafavi i seguenti telegrammi:

«Sono partiti dall'America per l'Italia 12 vagoni carichi di 64.000 tonnellate di carbone e da New York sono partiti 15 vagoni carichi di lubrificanti nonché oltre tre milioni galloni petrolio nafta olio combustibile per motori».

«Dazio importazione residui oli minerali determinate qualità da utilizzare come combustibile è stato ridotto da lire 8 a centesimi 50».

«New York, Filadelfia, Baltimora e Norfolk sono partiti undici vagoni con settemila tonnellate carbone ed altri due vagoni con millecinquecento barili olio e due milioni e mezzo galloni petrolio ed olio per motori».

## Nuovo treno da Ravenna

Con domani il treno N. 1854 in partenza da Ravenna alle ore 7,19 ed in arrivo a Castelfranco alle ore 8,16 verrà prolungato sino a Bologna dove giungerà alle ore 9,20.

## Provvedimenti poi d'occupati

Il Sindaco ha ieri ricevuto le Commissioni delle due Camere del Lavoro in rappresentanza dei disoccupati; ad esso ha riferito l'esito del colloquio avuto in Italia l'Assessore Ing. Levi con il signor Prefetto; questi ha promesso tutto il suo appoggio per l'approvazione sollecita del nuovo progetto legge del 2 settembre 1914. Trattandosi di lavori per la disoccupazione il Sindaco ha nominato un Comitato di studio presieduto da una equa distribuzione del lavoro operaio composto dall'Assessore Levi, di Franchi Augusto, Fiorini, Pedrini Adelmo e Ing. Natale Nanni.

## Il mercato delle Uve

Il Municipio rende noto che sabato 3 ottobre verrà aperto il Mercato delle uve nel locale di proprietà comunale fuori dell'ex porta S. Vitale, in prossimità della Ricovitoria dattaria.

## Gioco del Pallone

Oggi si giuocheranno, alle ore 16 precise, le seguenti partite:

1. Zini-Macrelli contro Zini-Macrelli.

2. Macrelli-Sardi-Rasero contro Bellini-Patrossi-Belluzzi.

3. Zini-Patrossi-Rasero contro Volpini-Sardi-Belluzzi.

## Investimenti

Giuseppe Neri, d'anni 16, transitando per la via Emilia presso il Pontelungo fu investito da un'automobile che lo gettò violentemente a terra producendogli la frattura del perone destro.

Dal pompieri il Neri fu trasportato all'ospedale Maggiore dove, previa le prime cure, fu ricoverato in un letto di infermeria. In piazza Vittorio Emanuele un motociclista ieri sera alle ore 18 investì un ciclista, che fortunatamente non riportò che lievi escoriazioni a una mano.

La bicicletta ebbe una ruota.

Nel pomeriggio certo Alberto Dall'Acqua, in via d'Azeglio fu investito da un bicromotore di una ruota del quale gli causò gravi contusioni ad un piede.

## Il campionato emiliano di nuoto

Promosse dalla locale Società Rari Nantes come l'anno scorso, avranno luogo nella prima domenica del prossimo ottobre alla vasca natatoria comunale, le gare per il campionato emiliano suddiviso così distinte:

1. Gara Campionato Emiliano velocità metri 10; 2. mezzofondo m. 500; 3. metri 1500; 4. gara tuffi; 5. per giovanetti m. 100.

Libera a tutti previo pagamento della tassa di L. 1 per ogni gara. I concorrenti di cui i concorrenti non debbono avere oltre 14 anni di età.

Le iscrizioni si ricevono al Bar dei Fiori, via Azeglio n. 20, sino a tutto il 3 ottobre corrente anno.

## Per gli artisti

Il Comitato per l'erezione di un monumento a Adam Dollard des Ormeaux in Montreal (Canada) comunica alla nostra Accademia di Belle Arti che in considerazione delle eccezionali condizioni create dalla presente guerra è venuto nella determinazione di diffidare il concorso per detto monumento a tempo indeterminato. Il Comitato invita tuttavia gli artisti a spedire i loro progetti e si riserva di comunicare agli interessati, almeno un mese innanzi, la data per il giudizio del concorso.

## Cronaca d'oro

Offerte pervenute alla nostra amministrazione:

«Un gentiluomo Roversti in memoria della diettissima nipotina Luina Faccioli offrono L. 100 all'Ospizio Marino perché sia inteso un letto al nome della cara defunta».

Riapertura di scuole. — Nella R. Scuola Tecnica femminile «Proprietà De Rosa», dal 1.° ottobre si faranno le iscrizioni alle diverse classi. Vedere nell'atrio della scuola le notizie per i documenti e le tasse. Secondo le promesse del Municipio, la scuola sarà prossimamente ampliata di nuovi e grandi locali.

## La Castellata d'uva in Città

A tutto il 28 Settembre entrerà in città Castellata d'uva N. 2510, a tutto il 28 Settembre dell'anno scorso ne erano entrate N. 3112. In meno N. 602 pari a quintali 5056,80.

## I numeri estratti alla lotteria di Borgo Panigale

Ci scrivono da Borgo Panigale: Domenica scorsa sono stati sorteggiati dal balcone del Collegio Comelli i numeri della lotteria di beneficenza «Pro rimpianti». Eccone l'elenco:

01986 — 09517 — 09754 — 02693 — 04663  
01238 — 07664 — 08794 — 07737 — 01108  
02824 — 02696 — 03381 — 02882 — 08187  
06056 — 01623 — 04425 — 03562 — 02353  
06255

## Collegio Comelli

I giovani bolognesi che in quest'anno, inscrivendosi alla Regia Università, intendono concorrere alle pensioni del Collegio Comelli, dovranno presentare le loro domande entro il 1.° Ottobre prossimo alla residenza del Collegio stesso in Via Mazzini N. 71, ove preventivamente potranno rivolgersi per le opportune istruzioni.

## Una mostra artistica

Del Salone proposto dal prof. arch. Linari ad uso Caffè-Ristorante e Birreria, nel Piazzale Re Enzo, sarà esposta al pubblico la facciata primitiva del Palazzo Comunale, nella vetrina gentilmente concessa della Calzoleria Ortopedica Berardi in Via Indipendenza.

## Arrestato in flagrante furto

L'altra mattina verso le ore 10, gli agenti di P. S. della Ferrovia sorpresero alla «Piccola Velocità» in un carro contenente diversi botti di vino, un certo Cavazza Anselmo di Antonio, d'anni 28, nato a Fidenza (Parma) qui abitante in Frazione Bertalia N. 368, che tranquillamente aveva riempito diversi fiaschi di vino.

Il Cavazza è stato inviato alle carceri di S. Giovanni in Monte.

## Società Bottigai e Fruttivendoli

E' indetta per domani 1.° Ottobre, alle ore 14, nella residenza sociale, Via Santa Maria Maggiore N. 1, un'adunanza straordinaria, in cui verrà esposta la relazione del bilancio annuale in corso. Si procederà anche all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

## Un'adunanza magistrale

I maestri del Comune di Bologna sono invitati ad una adunanza che si terrà, ogni alle ore 16, nel locale della Società degli Insegnanti la Via San Vitale per trattare di cose della massima urgenza.

## Una festa di beneficenza

A Castelfranco si è celebrata una grande festa di beneficenza con intervento di musiche e di forestieri. I numeri estratti i numeri della lotteria di beneficenza che riprodurremo domani.

## NOVANTA cent nel fiasco venduto ottimo

Chianti uncinato nei magazzini F.lli A.P. Morelli, d'Azeglio 7. Servizio a domicilio.

## DALLA PROVINCIA

### All'Asilo Infantile

PRADURO E SASSO 29. — Domenica scorsa i piccoli alunni di questo Asilo infantile hanno dato un saggio di quanto hanno appreso in questi pochi mesi d'asilo. L'Asilo è aperto. Cani e gatti, esercizi di ginnastica e brevi piacioretti, si sono seguiti sul palcoscenico del nostro teatro, contribuendo al aumento del nostro bilancio caloroso e esultante. I bambini del pubblico che fremeva la sala.

E' stata quasi una rivelazione per tanta gente vedere e udire quei minuscoli ometti quelle donne che lavorano con disinvoltura, restando con voce chiara, cantare con garbo e intonazione... cari piccini che pochi mesi fa non sapevano neppure dire una parola in italiano!

Due tavole cariche di lavori in carta e cartoncino, ricamati, piegati, trattati in vario modo, semplici disegni eseguiti con precisione, dimostrano come anche le piccole dita maldestre, si siano fatte agili e pieghevoli.

Questo splendido risultato di cui va tributato il massimo lode alla gentile maestra giardiniera signorina Cesario è riuscito come il migliore che modo hanno avuto di esprimere il proprio amore della beneficenza istituzionale. Per dieci anni avrà palpitato di nobile soddisfazione, il cuore della commessa Monti-Zucchini, la quale dell'Asilo è la promotrice.

E' un ringraziamento vivissimo si vuole rivolto a tutti quelli che, con l'invio di doni, con l'opera loro zelante e disinteressata, col loro intervento, contribuiscono alla splendida riuscita della festa del 20 settembre.

Troppo lungo sarebbe nominare tutti; basti dire che le LL. MM. la Regina Elena e la Regina S. E. il ministro Rava, Ministero della P. S., la Cassa di Risparmio e il Municipio del S. S.

### Arrestato in flagrante furto

L'altra mattina verso le ore 10, gli agenti di P. S. della Ferrovia sorpresero alla «Piccola Velocità» in un carro contenente diversi botti di vino, un certo Cavazza Anselmo di Antonio, d'anni 28, nato a Fidenza (Parma) qui abitante in Frazione Bertalia N. 368, che tranquillamente aveva riempito diversi fiaschi di vino.

Il Cavazza è stato inviato alle carceri di S. Giovanni in Monte.

### Società Bottigai e Fruttivendoli

E' indetta per domani 1.° Ottobre, alle ore 14, nella residenza sociale, Via Santa Maria Maggiore N. 1, un'adunanza straordinaria, in cui verrà esposta la relazione del bilancio annuale in corso. Si procederà anche all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

### Un'adunanza magistrale

I maestri del Comune di Bologna sono invitati ad una adunanza che si terrà, ogni alle ore 16, nel locale della Società degli Insegnanti la Via San Vitale per trattare di cose della massima urgenza.

### Una festa di beneficenza

A Castelfranco si è celebrata una grande festa di beneficenza con intervento di musiche e di forestieri. I numeri estratti i numeri della lotteria di beneficenza che riprodurremo domani.

### NOVANTA cent nel fiasco venduto ottimo

Chianti uncinato nei magazzini F.lli A.P. Morelli, d'Azeglio 7. Servizio a domicilio.

## LA PROVINCIA

### All'Asilo Infantile

PRADURO E SASSO 29. — Domenica scorsa i piccoli alunni di questo Asilo infantile hanno dato un saggio di quanto hanno appreso in questi pochi mesi d'asilo. L'Asilo è aperto. Cani e gatti, esercizi di ginnastica e brevi piacioretti, si sono seguiti sul palcoscenico del nostro teatro, contribuendo al aumento del nostro bilancio caloroso e esultante. I bambini del pubblico che fremeva la sala.

E' stata quasi una rivelazione per tanta gente vedere e udire quei minuscoli ometti quelle donne che lavorano con disinvoltura, restando con voce chiara, cantare con garbo e intonazione... cari piccini che pochi mesi fa non sapevano neppure dire una parola in italiano!

Due tavole cariche di lavori in carta e cartoncino, ricamati, piegati, trattati in vario modo, semplici disegni eseguiti con precisione, dimostrano come anche le piccole dita maldestre, si siano fatte agili e pieghevoli.

Questo splendido risultato di cui va tributato il massimo lode alla gentile maestra giardiniera signorina Cesario è riuscito come il migliore che modo hanno avuto di esprimere il proprio amore della beneficenza istituzionale. Per dieci anni avrà palpitato di nobile soddisfazione, il cuore della commessa Monti-Zucchini, la quale dell'Asilo è la promotrice.

E' un ringraziamento vivissimo si vuole rivolto a tutti quelli che, con l'invio di doni, con l'opera loro zelante e disinteressata, col loro intervento, contribuiscono alla splendida riuscita della festa del 20 settembre.

Troppo lungo sarebbe nominare tutti; basti dire che le LL. MM. la Regina Elena e la Regina S. E. il ministro Rava, Ministero della P. S., la Cassa di Risparmio e il Municipio del S. S.

### Arrestato in flagrante furto

L'altra mattina verso le ore 10, gli agenti di P. S. della Ferrovia sorpresero alla «Piccola Velocità» in un carro contenente diversi botti di vino, un certo Cavazza Anselmo di Antonio, d'anni 28, nato a Fidenza (Parma) qui abitante in Frazione Bertalia N. 368, che tranquillamente aveva riempito diversi fiaschi di vino.

Il Cavazza è stato inviato alle carceri di S. Giovanni in Monte.

### Società Bottigai e Fruttivendoli

E' indetta per domani 1.° Ottobre, alle ore 14, nella residenza sociale, Via Santa Maria Maggiore N. 1, un'adunanza straordinaria, in cui verrà esposta la relazione del bilancio annuale in corso. Si procederà anche all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

### Un'adunanza magistrale

I maestri del Comune di Bologna sono invitati ad una adunanza che si terrà, ogni alle ore 16, nel locale della Società degli Insegnanti la Via San Vitale per trattare di cose della massima urgenza.

### Una festa di beneficenza

A Castelfranco si è celebrata una grande festa di beneficenza con intervento di musiche e di forestieri. I numeri estratti i numeri della lotteria di beneficenza che riprodurremo domani.

## ARENA DEL SOLE

Ieri sera dopo il portafoglio di Mirbeau e l'opuscolo di Girolamo D'Adda, applauditi calorosamente, si è dato il nuovo atto unico: L'imprevisto di Emiliano Carloni, che ebbe pieno successo con quattro chiamate agli interpreti alla fine.

Siamo nella studio di un noto avvocato che fra una causa e l'altra trova modo di far il galante con le signore. Un uomo in preda a viva emozione si presenta a lui per chiedere consigli. Egli racconta di aver trovato sua moglie in intimo colloquio con un giovanotto.

Dopo una scenata, avendo il giovane sconosciuto risposto arrogantemente alle sue giuste parole di sdegno, perduta l'abitudine sua umidità e freddezza, l'ha perduto e l'ha lasciato come morto. Poi è fuggito. Non sa se il giovane sia ancora in vita.

L'avvocato manda il suo servitore a prendere notizie e quando questi ritorna, l'avvocato apprende che si tratta di suo figlio. In un impeto d'ira rivolge parole aspre all'uomo al quale poco prima dava conforti e consigli di prudenza. Per fortuna però suo figlio, dopo uno svenimento per incipiente soffocazione, è rinvenuto. Egli corre presso di lui, minacciando al marito tradito i rigori della legge.

Il lavoro corre spedito e interessa attraverso un dialogo semplice ed efficace.

Ottima l'interpretazione per parte del Salmati; dell'Almirante che ebbe una chiamata dopo il racconto e della Torri.

Questa sera, ultima recita della compagnia straordinaria di Alfredo Fainati con un gentiluomo, Le reventant, Alla morgue e Le operazioni del dottor Leverdier.

Un saluto cordiale all'intelligenza e infaticabile importatore del «Grand Guignol», artista multiforme e acclamatissimo.

## TEATRO VERDI

Per la terza ed ultima rappresentazione straordinaria di Werther. L'affluenza del pubblico è stata anche maggiore delle sere precedenti dimodoché il teatro appariva letteralmente stipato.

Lo spettacolo rinnovò il lieto e meritato successo ottenuto fino dalla prima sera e tutti gli artisti ebbero la loro parte di applausi.

Naturalmente più festeggiato di tutti fu il Macez in onore del quale era la serata e che specialmente nella «Strofe» del terzo atto fu fatto segno a dimostrazioni di vero e proprio entusiasmo che lo costrinse a replicare il magnifico brano.

La «tournee» prosegue per Modena lasciando il posto alla compagnia di Operette Mauro che domani sera debutterà con la «Moglie ideale» di Lehar.

## TEATRO DI GASELCOCHIO

La compagnia d'opere Sassatelli-Gargia ha iniziato lersera le rappresentazioni con un'opera di successo, davanti a numeroso uditorio, riscuotendo molti applausi.

Questa sera si rappresenta: «Sogno d'un viavzer».

Dopo lo spettacolo vi è servizio di tram.

## Puritani, a S. Alberto di Ravenna

RAVENNA 29 matt. — Nel teatro Sociale di S. Alberto si dà l'opera I Puritani. Tutti gli artisti: Ezio Nazzari tenore, il baritone Tagliavini, il basso Pinza e l'Aldebrandi, sono decisamente assai festeggiati; ma la debuttante signorina Maria Garavella, lodeata ora dal conservatorio di Milano ha suscitato un vero entusiasmo. La virtuosità del suo canto, la estensione della sua voce squillante e dolcissima, la sua intelligenza musicale trascinano il pubblico all'entusiasmo. La giovanissima artista ha davanti a sé un splendido avvenire.

Direttore d'orchestra è l'ottimo maestro Bertroni.

## «Don Pasquale», a S. Pietro Capofiume

S. PIETRO CAPOFIUME 29. — Sabato e domenica sera 3 e 4 ottobre, avremo al nostro Sociale due rappresentazioni straordinarie dell'opera Don Pasquale, protagonista il cav. Agostino Gneacchini.

## Spettacoli d'oggi

TEATRO VERDI — Compagnia d'opera — Ore 20,45 — Werther

ARENA DEL SOLE — Compagnia del Grand Guignol diretta da Cainati — Ore 20,45: Un Gentiluomo — Leveverant (Resuscitato) — Alla Morgue — Le operazioni del dott. Leverdier.

## Cineamatografo Centrale

Il più perfetto ed elegante del cinematografo — L'impronta, ovvero la rosa fatale. Dramma — Tartuffino paga il fio. Comica, interpretata da Prince.

Cineamatografo Bios — Via del Carboncino. L'ideale del cinematografo — Orfanelli. Dramma commovente di una corsa di cavalli — me Vesulte. Dal vero — Fantino in ritirata. Comiccina.

Cinema-Tiro con Orchestra Tzigana — Ultime sorprendenti novità. Via Calzoleria. Aperto tutte le sere ore 20.

## CINE FULGOR

L'avventuriero. Dramma di straordinaria importanza, diviso in 1 prologo e 3 atti. Protagonista: Paolo Wegener.

## La morte della compagna

di Mario Rapisardi

(Per telefono al Resto del Carlino)

CATANIA 29, ore 13,30. — Dopo una breve malattia è morta Amelia Pontosky Sabentich, la fida compagna di Mario Rapisardi.

La Pontosky Sabentich lascia un prezioso volume di memorie, sulla vita del vigorously poeta di Sicilia.

## Industriale tedesco impazzito

per la guerra

che si impicca a Milano

(Per telefono al Resto del Carlino)

MILANO 29, ore 20. — Da molti anni si trovava a Milano un commerciante prussiano, certo Fritz Schaefer da Hildesheim, che era riuscito a farsi una posizione invidiabile, dedicandosi al ramo dell'industria serica.

Lo scoppio della guerra ha portato un improvviso arresto negli affari ed il signor Schaefer è rimasto gravemente impressionato da una certa situazione di cose, al punto da dar segni di squilibrio mentale.

Non ostante gli affari fossero completamente arrestati, lo Schaefer si recava ogni giorno in istudio e rovistava continuamente tra le carte.

Stamane la signora del Schaefer, destandoci non ha trovato il marito in letto; al punto da cercare in vano nelle altre stanze. Una triste sorpresa l'attendeva. Era in un piccolo spogliatoio trovò il marito appeso al soffitto, già cadavere.

Il suicida aveva 56 anni ed era noto nel mondo dei setaioli.

## La terribile cornata di un bue

(Per telefono al Resto del Carlino)

VERONA 29, ore 22. — Oggi il piccolo possidente Francesco Saladini quarantenne, conducendo un paio di buoi, fu aggredito da uno di essi con una terribile cornata che gli squarciò il ventre. Il disgraziato uomo fu trasportato all'ospedale, dove fu subito operato di laparotomia e si trova in uno stato oramai disperato.

**ODONT**

ULTIME NOTIZIE

Un passo dell'Italia a Vienna per le mine nell'Adriatico

(Servizio particolare del "Resto del Carlino.")

Il Governo italiano chiede provvedimenti a Vienna

ROMA 29 (ufficiale). — IN SEQUITO ALLA COMPARSA SUL NOSTRO LITORALE ADRIATICO DI MINE CALLEGGIANTI CHE SI HA MOTIVO DI RITENERE PROVENIENTI DALLA COSTA DELL'ISTRIA E DELLA DALMAZIA, IL GOVERNO HA IMPARTITO TELEGRAFICHE OPPORTUNE ISTRUZIONI AL NOSTRO AMBASCIATORE A VIENNA...

L'onorevole Giolitti consultato dal Re

TORINO 29, ore 24. — Alcuni giornali hanno fantasiato sopra un supposto incombodo che, nella scorsa settimana, avrebbe costretto l'on. Giovanni Giolitti a restare ricoverato in una casa di salute.

Niente di vero in tutto questo. L'on. Giolitti non è stato affatto incomodato; anzi l'illustre uomo ha continuamente viaggiato fra Torino, Cavour e... Roma. Precisamente: da informazioni assunte in luogo dove non si danno notizie inesatte, posso assicurarvi che l'on. Giolitti, in quei giorni in cui non è stato veduto nei luoghi consueti, non si trovava affatto ricoverato in un ospedale, ma era invece a Roma, dove S. M. il Re l'aveva voluto per conferire con lui e consigliarsi sopra le presenti circostanze politiche.

Turchia e Bulgaria nel conflitto europeo e gli interessi italiani

TORINO 29, ore 24. — Virginio Gayda corrispondente della Stampa da Roma scrive questa sera al suo giornale:

La situazione in oriente è molto aggravata osservandosi che la Turchia va cercando ogni pretesto per urtarsi contro le potenze dell'Intesa. Infatti se il governo turco avesse veramente deciso di conservare la neutralità si condurrebbe in modo molto più riguardoso verso le potenze della Triplice Intesa. C'è dunque la possibilità della prossima rottura dei rapporti fra la Turchia e l'Intesa e non ho bisogno di dire che tale possibilità complica ancora la situazione europea e solleva nuovi gravissimi problemi. Le potenze dell'Intesa nelle loro replicate démarches a Costantinopoli hanno posto in modo categorico e deciso il problema turco. O la Turchia mantiene sinceramente la sua neutralità, e allora le potenze garantiscono la conservazione dell'impero ottomano; o la Turchia entrerà nel conflitto a fianco della Germania e le potenze agiranno fino all'estremo e sollevano il problema della spartizione dell'impero. Si è già parlato tempo addietro di accordi fra l'Inghilterra e la Russia sulla questione di Costantinopoli.

Tali accordi insieme al dominio incontestato che le potenze della Triplice Intesa hanno sul mare rappresentano una gravissima minaccia per l'esistenza della Turchia.

Siamo forse alla vigilia di nuovi avvenimenti decisivi nel conflitto europeo che toccheranno direttamente l'Italia per i suoi vitali interessi nell'assetamento del bacino orientale del Mediterraneo e del vicino oriente.

Un elemento importante nella nuova situazione è rappresentato dalla Bulgaria. Il governo bulgaro ha smentito la voce di un accordo turco-bulgaro che era in corso negli ultimi giorni. Le informazioni che si ricevono dalla Bulgaria confermano che questa non vuole mettersi contro la Russia e tanto i circoli direttivi, quanto la maggioranza dell'opinione pubblica vogliono attendere per vedere come si delineano i risultati palpabili della guerra europea prima di procedere nel loro atteggiamento. Si sa che anche il re che per molto tempo aveva seguito la politica austrofila, dopo la neutralità dichiarata dall'Italia e lo intervento dell'Inghilterra nel conflitto europeo ha preso un'attitudine di riserva e di aspettativa. Si annuncia la nomina del generale Fitcheff a ministro della guerra. Questo generale è reputato uno dei migliori ufficiali dell'esercito bulgaro; è amico dell'Italia e la sua nomina in questo momento è considerata come un fatto significativo.

La guerra vista da Berlino

La grande battaglia al fronte russo "I francesi si battono bene"

BERLINO 29, ore 24. — Nessuna notizia ufficiale è giunta oggi dal quartier generale. Si apprende nondimeno che grandi battaglie si svolgono su tre fronti: nel Belgio le truppe tedesche iniziarono le operazioni che debbono condurre all'assedio di Anversa. Gli assaltatori debbono, quindi, impadronirsi di tutti i punti di appoggio che si trovano dinanzi alla città da assediare. I tedeschi ritengono anzi necessario di bombardarla. Appena i punti di appoggio dinanzi ad Anversa saranno caduti, comincerà l'assedio della città.

Nel fronte orientale, i tedeschi attaccarono la fortezza di Osowiec che forma l'ala destra del sistema di fortificazioni polacche poste sul Bobre, ampio in quel punto seicento metri ed attraversato dalla ferrovia Lik-Srajo-Bielostok.

Pure dal fronte orientale si annuncia che per incarico del comando generale un funzionario prussiano ha assunto la amministrazione del circondario. Nella frontiera orientale insomma, può dirsi, senza esagerazione, che si sta decidendo la sorte dei due eserciti tedesco e russo in una grande battaglia che è già cominciata.

All'ovest secondo le notizie che qui si hanno, il tentativo francese di accerchiamento si è arrestato senza che si sia venuti ad una conclusione. Neanche in questi ultimi giorni, i francesi riuscirono ad assumere l'offensiva ed a respingere quest'ala tedesca che è la più temibile.

Treni di guerra in Francia

Il mirabile contegno dei ferrovieri

PARI 29, ore 24. — I soldati nella guerra attuale non saranno stati i soli ad avere la parte di valore e di merito. Suntuo dopo il combattimento, dalla prima linea in cui i soldati si sono esposti al fuoco, un'altra classe di cittadini è benemerita per la sua attività, per la sua abnegazione e per il dovere compiuto a pro del paese: sono i ferrovieri.

La parte che i ferrovieri ebbero nelle operazioni militari è stata altrettanto ardua quanto quella dei soldati. Ho avuto un colloquio percorrendo un breve tratto da Parigi ad una città vicina, con un impiegato addetto al deposito di Reims.

Quando i tedeschi occuparono la città egli ricevette l'ordine di partire e per parecchi giorni errò di stazione in stazione cercando se possibile di ottenere un po' di cibo e un po' di alloggio, non così facile a trovarsi nelle vicinanze delle truppe. Bisogna notare che il nostro ferroviere aveva da guidare sotto la sua responsabilità un treno di fuggiaschi. Quando Reims fu evacuata dai tedeschi, egli ebbe ordine di ritornare attraverso un itinerario assai più complicato. Dopo parecchie ore di viaggio non gli fu possibile raggiungere che Fismes, una stazione a 15 miglia da Reims, e qui dovette per forza fermarsi. Dovevano passare dei treni militari (che si seguivano di due miglia in due miglia di distanza) e tutte le linee ne erano ingombre. Le autorità gli ordinarono allora di tornare indietro e dovette ricominciare il viaggio.

La gente — aggiunse il nostro interlocutore — difficilmente può farsi una idea di tutta la fatica, dei disagi che abbiamo sopportato e sofferto e che continuiamo a sopportare e a soffrire il ferroviere. Il generale Joffre ha detto parole assai lusinghiere sul nostro conto. Egli ha dichiarato che se l'esercito può cogliere i bei frutti della vittoria sulla Marna una parte grandissima lo deve alla nostra abnegazione, al nostro spirito di sacrificio. Non potete credere quanto quelle parole ci facciano piacere e quanto ci incoraggino. In fine abbiamo anche noi l'onore di essere considerati come soldati.

Prodigi d'abilità e di sacrificio

Un altro ferroviere mi raccontò: Ero di servizio in un treno in viaggio fra Verdun e Saint Mihiel. Ad un certo punto ci fermarono e ci si avvertì che dovevamo effettuare il viaggio per una sola linea perché l'altro binario era stato rovinato dai proiettili tedeschi. Sulla macchina, accanto al macchinista era un ispettore il quale senza perdere il suo sangue freddo prese tutte le disposizioni necessarie con la massima calma. Ci trattenevamo in una stazione fino a che non venne l'ordine di ripartire.

Ci trovammo appena messi in moto che il fuoco dell'artiglieria tedesca si aprì contro di noi. Le bombe cadevano a pochi metri dal binario. Comincio quindi il tiro della fanteria tedesca contro il nostro treno che conduceva dei passeggeri ordinari e dei militari. I soldati prendevano la cosa allegramente e si disponevano a sparare contro il nemico, ma le donne e i bambini erano in preda al panico. Facevamo coricare le donne e i bambini quindi turammo alla meglio gli sportelli con valigie e bauli. Fortunatamente il fuoco tedesco era mal diretto e quantunque le palle grandinassero attorno a noi nessuna aveva seri effetti. Avevamo due macchine e non appena fummo fuori dalla stazione e ci fu data la via libera ci mettemmo a tutta velocità e pochi minuti dopo ci trovammo sani e salvi lontani dalla zona pericolosa.

Il quindicesimo giorno della grande battaglia

Disperati sforzi dei tedeschi

La nebbia aiuta gli alleati

PARI 29, ore 24. — I comunicati di ieri e di oggi si chiudono in un silenzio assai impressionante, assai più impressionante di quello dei precedenti. I comunicati lasciano immaginare che le manovre delle truppe continuano con progresso regolare all'ala sinistra francese. Tutto quello che si dice è che la situazione è favorevole. Per chi è abituato alle forme misurate dello stato maggiore francese in queste poche parole ha di che accrescere le speranze. Il velo, per altro si solleva poco a poco ma ogni indiscrezione, per quanto concerne la regione di Reims e delle Argonne, è avvolta nel mistero.

Si sa per altro che il nemico continua a dibattersi furiosamente cercando di trovare un passaggio fra le linee francesi oppostegli. Molti degli assalti durante gli ultimi giorni nonostante la violenza con cui hanno avuto luogo, sono stati respinti. Noi non sappiamo nulla intorno ai progressi nostri, ma si continua da tutti con soddisfazione che il nemico per quanto formidabile al principio della sua marcia su Parigi, poco a poco si è visto diminuire nel suo slancio.

Violento dissidio fra Guglielmo e il Kronprinz

PARI 29, sera. — Il Daily Mail riceve da Copenaghen un dispaccio in cui si accenna ad un violento dissidio che sarebbe sorto fra l'imperatore Guglielmo e il Kronprinz. Il telegramma dice che è impossibile avere particolari sul fatto, ma che l'imperatore di Germania considera la campagna in Francia come un fiasco e ne è inconsolabile.

Viaggi emozionanti

I treni viaggiano ora assai lentamente ma in compenso i viaggi sono diventati assai più piacevoli. Lungo le linee si succedono spettacoli nuovi, terribili talvolta, ma sempre interessanti. Un viaggiatore mi racconta di avere impiegato 33 ore da Toul a Parigi; un altro per fare la distanza da Parigi a Dube e ritorno, un percorso di 500 chilometri ha impiegato 22 ore. Il servizio ferroviario è diventato esclusivamente militare. Nessun treno può più viaggiare con una velocità maggiore di quanto abbia un treno di truppe. In media in certe linee la velocità è dai 15 ai 20 chilometri e in certe stazioni poi si può avere la sorte di una fermata che dura qualche ora. Ma il tempo di anniarsi non c'è. Vi è sempre il tempo di incontrarsi con truppe che vanno al fuoco e con altre che ne ritornano. I racconti dei soldati, pieni di vivacità e di brio non lasciano annoiare. I cavalleggeri e gli artiglieri in questi viaggi sono i più fortunati. La notte fa piuttosto freddo e già ve ne sono state di veramente rigide. Questi soldati vivono nei vagoni con i loro cavalli, si chiudono lì dentro ed hanno caldo.

Non ho viaggiato mai tanto bene — mi diceva un soldato di cavalleria che in tempi ordinari può permettersi il lusso dello sleeping car e del vagon ristorante — mai tanto bene come nel campo bestiami. Una volta chiusi dentro, pare di essere in una stalla, in un presèpio. Si fanno quattro chiacchiere e poi ci addormentiamo contro le nostre cavalcature che ci offrono dei soffici cuscini. Non immagino di essere alla guerra; ci pare di essere in una originale gita di piacere.

Di tratto in tratto in qualche stazione un grande grido si eleva dal treno: — Ohé, non c'è niente da mangiare? —

"Questi monelli,..."

Ahime!, quello che rimane si riduce a qualche canestro di pane e di frutta; e i resti di pane e di frutta scompaiono fra i gruppi di giovani affamati. Ma gli abitanti vengono alla stazione con carrette di panini gravidi, con fiaschi di vino, bottiglie di birra o di latte. Allora, grandi acclamazioni salgono da ogni parte e le mandibole lavorano con la maggiore allegria. Quello che più si desiderano sono i sigarette e i giornali; ma in generale non si sa cosa si divorci con maggiore avidità, se la gazzaletta slantata di una settimana addietro o la calda pagnottella.

Gran da fare hanno, in un treno di truppe, gli ufficiali. Ad ogni stazione gli ufficiali debbono stare sul chi vive. Perché nessuno manchi, perché nessuno resti indietro! Il macchinista ha le istruzioni precise: prima di partire deve dare una serie elaborata di fischi avvertitori. Ma c'è sempre qualcuno che ritarda, che sembra non udire i segnali, qualcuno che ha ancora un sorso da inghiottire, anche due parole da scattare con una bella ragazza appoggiata alla cancellata di un passaggio a livello. Qualcuno ha da finire due righe da mandare alla sua mamma. Insomma, a raccogliere gli sbadati, un ufficiale ha dato ordine al macchinista di prendere la partenza molto lentamente. I soldati ritardatari salgono così sul treno in moto e qualche volta si vede un compagno saltare a terra, prendere un ritardatario per un braccio e farlo saltare sul convoglio in marcia.

Bisogna avere pazienza con questi monelli — dice l'ufficiale bonariamente. — Quelli che mancano in treno sono poi i primi che vogliono andare all'attacco. ERNESTO RAGAZZONI

Un fiore di gloria

Suor Giulia

PARIGI 29, notte. — Ecco nuovi quadri e scene del passaggio dei tedeschi sulle terre di Francia.

I tedeschi sono passati a Gerbilliers: hanno bruciato la chiesa, la bella cappella palatina, saccheggiato tutto l'abitato senza preoccuparsi delle povere famiglie. Hanno tutto rovinato, tutto bruciato, tutto reso inservibile per segnare il loro passaggio e dimostrare che erano padroni onnipotenti e terribili. Gli abitati in rovina, in saccheggio, il terrore pazzo della fuga degli abitanti, le grida strazianti delle donne e dei bambini, il crepitio della fucileria, le imprecazioni impotenti dei vecchi, l'odore della polvere, il nero del fumo, il rosso del fuoco e del sangue, il crollare degli edifici, è per loro uno spettacolo desiderato.

Ed è rimasta sotto il fuoco dell'artiglieria e della fucileria, coraggiosamente, come un vero soldato. Ma in mezzo a tanta rovina, fra tanti palmeti, un fiore è sorto ed è una monaca: suor Giulia che è rimasta al proprio posto come un soldato. Essa stessa ha detto: «Appartengo al reggimento delle suore di San Carlo. Un soldato non abbandona il suo posto: la mia madre superiore mi ha posto qui, e vi rimango».

Quando i tedeschi sono entrati, si è presentata loro francamente, e non ha voluto che toccassero i feriti che essa aveva raccolto nella sua piccola casa. Quando l'incendio, il massacro erano stati ordinati, la monaca senza paura si è recata a protestare presso il colonnello tedesco e, grazie a lei, quattro o cinque case e molti abitanti furono salvati.

Suor Giulia ha fatto molte altre cose, ma non se ne vanta e risponde: «Non ho fatto che il mio dovere». ERNESTO RAGAZZONI

Il tenente Linden decorato del più alto ordine di guerra

BERLINO 29, sera. — L'imperatore ha conferito al tenente Linden della guardia di Potsdam di 22 anni l'Ordine per il Merito; la più alta decorazione prussiana di guerra, che dal 1866 non era stata più conferita ad ufficiali subalterni.

Linden racconta in una lettera inviata dal campo ai suoi parenti che ha guadagnato la decorazione con la presa del forte di Malonne presso Namur. «Io dovevo marciare — scrive Linden — contro il forte difeso da 500 soldati, senza protezioni naturali, lungo una strada ove si supponeva esistessero mine sotterranee. Io scelsi quattro uomini e mi avanzai con essi fino al ponte levatoio del forte donde parlai con il comandante e gli intimai la resa immediata. Il comandante restò ingannato e ci permise di entrare nel forte, quindi consegnò la sciarola e la guarnigione fu disarmata.

Oltre al comandante furono fatti prigionieri cinque ufficiali e venti soldati. Gli altri 400 erano già fuggiti. La meraviglia degli ufficiali belgi apprendendo in fine l'esiguità delle forze tedesche e la mancanza di artiglieria fu indescribibile. Furono presi quattro cannoni della fortezza e numerosi materiali da guerra.

Nuovi progressi dei serbi in Bosnia

NISCH 30, ore 0.30 (ufficiale). — Le truppe serbe avanzano rapidamente in Bosnia dove hanno occupato Komarje punto assai importante delle montagne dominanti Serajevo. Essi occuparono anche Han Pesek. Nella stazione i serbi si impadronirono di un treno composto di una locomotiva, e sedici vagoni di cui sei pieni di munizioni; presero pure dieci autocamion e alcune vetture segnalanti che scaramuciarono.

La chiusura dei Dardanelli

Posizione russa attaccata dai persiani

VIENNA 29, sera. — Il Correspondenz Bureau ha da Costantinopoli: La prefettura del porto annuncia ufficialmente che i Dardanelli in seguito a riconoscimento necessità sono stati chiusi. Nessuna nave a datore da stamane potrà né entrare né uscire.

L'Ikdam dice che la tribù persiana di Scumai ha attaccato presso la frontiera la posizione russa di Sirdjid. Due ufficiali russi e duecento soldati sono rimasti uccisi; quattro ufficiali e quaranta soldati sono rifugiati feriti. Gli altri russi si sono dati alla fuga abbandonando quattro mitragliatrici, armi e munizioni. MARCELLO PRATI

Una vera sfida della Turchia alla Francia e all'Inghilterra

Perché ha chiuso g'i Stretti

COSTANTINOPOLI 30, matt. — Giustificando la completa chiusura dei Dardanelli una nota ufficiosa dichiara che le flotte inglese e francese incrociavano da qualche tempo all'entrata dei Dardanelli visitando, perquisendo e interrogando le navi mercantili che entrano e escono dallo stretto ciò che cagionava un pregiudizio all'effettivo vantaggio della libertà di navigazione nei Dardanelli. Così il governo ha deciso di chiudere i Dardanelli né li riaprirà finché le flotte inglese e francese non si saranno allontanate dallo stretto e l'attuale situazione anormale non sarà scomparsa.

La battaglia russo-tedesca

La difficile situazione delle truppe prussiane

La resistenza del forte Osowiec

PETROGRAD 29, sera. — LA RITIRATA DEI TEDESCHI NELLA REGIONE DI OROSKENIKI E DI SOPOCKINI SI EFFETTUA CON GRANDI DIFFICOLTÀ POICHE LE TRUPPE RUSSE CHE SI TROVANO NELLA FRONTIERA DI AUGUSTOW HANNO AGGIROATO L'ALA TEDESCA OBLIGANDOLA ALLA BATTAGLIA IN UNA LOCALITÀ BOSCHIVA E LACUSTRE MOLTO SFAVOREVOLE ALLE OPERAZIONI MILITARI. CON UNA ENERGIACA OFFENSIVA MOLTO SOSTENUTA I RUSSI MINACCIANO LE COMUNICAZIONI.

L'AZIONE DEI TEDESCHI NELLA REGIONE DELLA FORTEZZA DI OSOWIEC E' INEFFICACE. QUESTA PIAZZA FORTE SI TROVA IN UNA SITUAZIONE ECCELLENTE SUL FIUME BOBRE. UNA PARTE DEI FORTI SONO SULLA RIVA SINISTRA E UN'ALTRA PARTE SULLA RIVA DESTRA, DI MODO CHE PER PORRE L'ASSEDIO A QUESTA PIAZZA FORTE I TEDESCHI DOVRANNO PASSARE IL FIUME, MA SI UTERANNO ALLORA CONTRO LA VIGOROSA DIFENSIVA DEI RUSSI. IN QUESTE CONDIZIONI L'ATTACCO DI OSOWIEC RIMANE UNILATERALE E NON PUO' ESSERE EFFICACE. SI CREDE CHE OSOWIEC COSTITUIRA' UN GRAVE OSTACOLO ALL'AZIONE OFFENSIVA DEI TEDESCHI.

Il Re di Rumenia voleva marciare con l'Austria

L'opposizione del governo

BORDEAUX 29, notte. — Il Journal des Debats, edizione di Bordeaux, riceve da Bukarest: «Sembra che la Germania fosse certa dell'intervento della Rumenia a suo favore fin dal principio della guerra. Quando Re Carlo domandò al Consiglio dei Ministri la mobilitazione generale, il ministro delle finanze Kostinesco, gli avrebbe detto: — Noi la desidereremo la mobilitazione, ma l'intervento dovrebbe farsi contro l'Austria».

Re Carlo allora avrebbe risposto: — Ho dato la mia parola all'imperatore Guglielmo e un Hohenzollern mantiene la sua parola!

Il paese non conosce Hohenzollern; non conosce che il Re di Rumenia non deve dare la sua parola a chicchessia, avrebbe replicato il presidente del Consiglio Bratianu. Il Re decise allora di riunire il Consiglio della Corona con gli ex ministri. Egli non ebbe per la sua tesi che un solo voto; quello di un ex presidente del Consiglio, il signor Carp, ai modo che si vide solo a voler marciare insieme alla Germania.

Si narra ancora che il Re a questo punto avrebbe fatto domandare al generale Averesco, ex capo di stato maggiore, generale sacrificato da Bratianu e attualmente comandante del primo corpo di armata se voleva tentare un colpo di stato ed arrestare i ministri. Il generale Averesco avrebbe risposto al sovrano: — Sono sicuro che la prima vittima sareste voi, Maestà.

Si dice ancora che vi sono degli ufficiali superiori che avrebbero dichiarato che preferirebbero disertare presso i russi piuttosto che marciare a fianco dell'Austria.

Uno "Zeppelin", bombardò una scuola

Undici bambini uccisi

LONDRA 29, sera. — La Morning Post ha da Petrograd: Dirigibili Zeppelin hanno operato numerose ricognizioni. Uno di essi lanciò una bomba su una scuola a Bielostok uccidendo 11 bambini.

Quarta edizione

Affonso Poggi, gerente responsabile

I socialisti di Modena e la guerra

MODENA 29, matt. — Anche ieri sera la loca- la Sezione socialista si è riunita per discutere sull'attualità del partito in merito alla confederazione europea, e alla condotta dell'Italia nell'attuale momento politico.

Un incidente automobilistico a Cavazzere

CAVAZZERE 29. — L'automobile 67-421 del signor Samba Mario, proveniente da Mestre e guidata dal proprietario, in compagnia di altri cinque signori, in prossimità del ponte a sinistra dell'Adige, dopo una violenta frenata del manovratore, andava a cadere giù dall'argine da una altezza di circa sei metri sfasciandosi.

La temperatura Dall'Ufficio centrale meteorologico

Table with 2 columns: Location and Temperature. Includes cities like Torino, Milano, Venezia, Roma, Napoli, Palermo, Cagliari, and various international locations like Pietrobrago, Alessandria, Mosca, Amburgo, Vienna, Budapest, Trieste, Parigi, Nizza, Zurigo, Ginevra, Madrid, Misina, Tripoli.

Regio Osservatorio di Bologna

Stato del cielo: Misto, caliginoso. Barometro (ridotto a 0° e al livello del mare): Da mm. 761,5 disceso a 754,9.

Immercati Parma

ORZALI. — Il mercato di sabato è stato im- prevedibile e deciso aumento nel frumento e nel grano, mentre le avene, le segale e gli orzi si mantengono stazionari. Le vendite furono attive e le richieste dei produttori tendenti sempre al rialzo discretamente assecondato dai compratori.

Rovigo

ORZALI. — Dal listino ufficiale della Camera di Commercio desumiamo i prezzi di primo costo per le seguenti merci:

Castel S. Pietro

FEMENTO. Qualità locale fino al quintale da L. 27,50 a 28. PRUMENTONE locale fino da L. 19,50 a 20. FORAGGI. — Fieno di medica da L. 5,50 a 6,50. Paglia di frumento da L. 2,25 a 2,75.

MERCATO DELLE UVE Castel San Pietro

CASTEL S. PIETRO. — Bollettino del giorno 28 settembre. Uve nere fino da Lire 13 a 22 al quintale. Uvaggi neri (Negrettino) da L. 11 a 12. Uve bianche fino da L. 20 a 24. Uvaggi bianchi da L. 11 a 16.

Il cambio ufficiale

BOMA 29. — Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dieci doganali è fissato per domani in Lire 05,50.

Borse estere

LONDRA 29. — Versale alla Banca d'Inghilterra 340000.

Hipogratia dello Stab. Poligrafico Emiliano

Piazza Calderini, 6

PRIMO SANATORIO ITALIANO

PINETA DI SORTENNA (Modena) (A 115 km. dalla stazione). — Unico Sanatorio per agiti (A 115 km. dalla stazione). — Dista di tutte le città del migliore clima. — Medici e infermieri italiani. — Pensione: 100.000. — Ospedale 100.000. — Direzione: Dott. Cav. A. ZUBIANI.

Publicità Economica

CORRISPONDENZE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

AMICIZIA 29. Unito a te sempre col pensiero, invioi saluti affettuosi, profondo non è forse cosa sublime? 9211

DESTINO Ricevete. Pensandovi perennemente aspetto ero felici. Abbi fiducia del tutto tuo bene. Carezze. 9214

118 Mima. Giovedì venturo ero lì circa un'ora, infelicitamente stazione prima mia città: ripartirvi pomeriggio. Se voi non può; non mancare, raccomandazioni. 9214

AMICO 24. Voglio vederti, debbo consegnarti lettera. Baci ardentissimi, delliranti. 9225

SIGNORINA treno Modena pregata leggerezza. Carino vuole indicarmi indirizzo? Oscar 274. Posta. 9230

RIVIERA Tua lettera non tutta buona. Avvertimi quando capiti città. Baci infiniti. 9238

AMATISSIMA soffro quanto umanamente possibile, non posso, non posso vivere così. Scorgirotti, fermi nostro vecchio sogno, vorrà dire solo che non tutte le speranze sono perdute per me... mi pare impazzire. 9239

DOLCE amica. Mi volete concedere la sorella? gioia di ammirarvi anche stasera!!! 9241

6.3 Orario. tutto bene, ritrovate tre. Rissimi folli. 9239

28 giugno. Sempre i pensieri più dolci. Ti bacio. 9236

ANTONIA ritornato. Invioi ardentissimi abbraccio appassionato, confermandoti pensiero, amore. 9239

20 Settembre. Ho lasciato il letto oggi dopo una lieve indisposizione oppresso, più che dal male, da una melanconia indefinibile, indolabile. Mi sei troppo lontana, ecco tutto... e senza la possibilità di chi possa almeno furtivamente vederti. Dimmi, adorabilissima, quando potremo incontrarci? Quando potrà stringerti ancora a me, e dirti tutto ciò che sento e penso? In questo stato angoscioso, credo, non potrei reggere a lungo... soffro, soffro tanto! Nella giornata di Domenica, ho passato ore di febbre e di delirio. Essa mi ricordava... Io sa... leggesti la mia seconda inserzione di Domenica? Dimmi... Dovrò scrivere a lungo a mezzo del giornale? Perché non hai trovato ancora il modo di comunicarmi direttamente, senza il bavaglio della pubblicità? Lo sai che l'amo follemente; lo sai che la mia vita l'appartiene tutta... totali Dunque? 23269 9242

DOMANDE D'IMPIEGO Cent. 5 per parola - Minimo L. 1

Un annuncio per ricerca e offerta d'impiego, provenienti da Agenzia di collocamento o comunque non direttamente dagli interessati sono soggetti alla tariffa di cent. 20 la parola.

RIMPATRIATO (Austria) trentenne pretebbe qualsiasi occupazione, come fatto, rino, domestico, cameriere, squattero, ecc. Indirizzare Fermo Posta B. 100, Bologna. 9227

PERSONA seria, pratico trasporti, tariffe spondenti, distillato, quindici anni di lavoro, si offre per cessazione esercizio, disponibile anche subito. Cestinianni anonimi. Scrivere Casella R. 9188, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 9138

DOMANDE DI LAVORO Cent. 5 per parola - Minimo L. 1

PITTORE accetta lavori paesaggi, ritratti, soggetti sacri, riproduzione quadri antichi. Prezzi miti. Dirigere: Rubertelli e C., Capo di Lucca. 6. 9213

55ENNE occuperebbe come capo operaio, lavorare presso officina di motori a vapore o scoppio, avendo invenzione risultato 30 per cento. Casella F. 9119, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 9237

VEDOVA civile capace cucina, cucito, ecc. offresi governante, vicemadre. Speranza 28, posta, Venezia. 9186

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

CERCASI domestica piccola famiglia, otto-tante informazioni presentarsi. Singigaglia, Gargolioni 8. 9211

DONNA buonissima referenza, sappia fare cucina semplice, cercasi da piccola famiglia. Iellombra 14, 2° piano, Villa Paganì. 9217

CONIUGI affettuosa scopo servizio compagnia. Scrivere Fermo posta, C. P. F. 9229

RAPPRESENTANTI PIAZZISTI E VIAGGIATORI Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

PIAZZISTA provetto cercasi. Stipendio provvisorio. Tessera ferroviaria 60014 posta, Bologna. 9232

VIAGGIATORE pratico bellami concianti calzature residente Bologna. Scrivere Casella P. 9130, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 9130

AFFITTI, ACQUISTI Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

Un annuncio per affitti provenienti da Agenzia di collocamento o comunque non direttamente dagli interessati sono soggetti alla tariffa di cent. 20 la parola.

APPARTAMENTO con giardino. Magazzini, botteghe subito. Rivolgerti: Toscana 5. 9219

LEZIONI di pianoforte da signorina di stinta recandosi o ricevendo a casa. Mitì pretose. Scrivere Casella M. 550, LOGNA. 6509

OCCASIONE vendo casa 62.000 reddito 7 p. cento. Fermo posta N. 103. 9102

CERCASI Due camere, cucina per piccola famiglia; indicare prezzo, località. Scrivere Via S. Simone 3, Cesari. 9242

LOCALI sponibili subito. Portiere Galiera, 62. 9192

APPARTAMENTO di 7 ambienti e cucina, giardino, posto fuori d'azio. Via Barbiaccia 100, via tram, per Lire 1100. Rivolgerti a Villa Rosa. 1017

VASTISSIMI locali, terreno prossimità stazione centrale. Affittarsi tutti o parte. Garage grandissimo con fossa. Appartamenti diversi. Telefonare Colletti, 2032. 8901

AFFITTANSI locali uso studio, vasto locale uso magazzino, industria, società, teatrino ecc. Rossi. San Vitale, 56 piano primo. 9100

MAGAZZINI o botteghe ed altri locali d'affittare subito presso stazione. Rivolgerti Stabilimento Parcaidi, Via Bolchini, 8. 9127

CAMELIE AMMOBILIATE E PENSIONI Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

Un annuncio per Camere ammobiliate provenienti da Agenzia di collocamento o comunque non direttamente dagli interessati sono soggetti alla tariffa di cent. 20 la parola.

AFFITTANSI 3 camere con o senza pensioni. Via Farini 24, interno. 9218

DISTINTA signora sola offre camera sogleggiata pensione. Pasticceria Isola 2. 9219

PENSIONE presso distinta famiglia per ragazzi "giovanette" scuole medie. Posizione salubre. Tramway, Strada Maggiore 107, interno 18. 9222

PENSIONE ottima presso insegnanti per ragazzi scuole medie, Pratiello, 1. 9150

LOCALE liberissimo, terreno, deposito mobile, lavatoio, cotto, presso proprietaria stabile. Tessera 1402. Posta. 9202

ANNUNZI VARI Cent. 20 per parola - Minimo L. 1

FEDE scelta, voglia indicarmi modo vederla corrispondere. Inserzione 8725, Fermo Posta. 9210

DETECTIV Informazioni private, commerciali, industriali, pedinamenti, investigazioni. Indirizzare, Via Asse 6. 9211

VETTURETTA Bebe Peugeot 6 H. P. terzo stato. Rivolgerti presso Chet rag. Emanuele, Via Farini 9, Milano. Telefono 26 71. 9233

SVISI D'INDOLE COMMERCIALE Cent. 20 per parola - Minimo L. 2

Un annuncio per svisti di natura commerciale provenienti da Agenzia di collocamento o comunque non direttamente dagli interessati sono soggetti alla tariffa di cent. 20 la parola.

PRESERVATIVI Uomo, donna. Creazioni in serie. Ufficio Novità Scientifiche Napoli. Medina 54. 8603

MEDAGLIA D'ORO. Esposizione Intern. d'Igiene sociale - Roma 1912

Contro la TENIA o VERME SOLITARIO medicinali distinti, di circa trent'anni, con comando e prescrizione quale unico rimedio veramente innocuo e sicuro il TENIFUGO VIOLANI del Chim. Farm. G. VIOLANI, via Osti, 1, Milano. Esplosione completa della tenia colla tenia, senza alcun disturbo, nello spazio di un'ora. Una dose è sufficiente. Si usa pure nei bambini. E' ottenuto dalla farmacia di via Osti, 1, Milano. Parassiti intestinali. - Dose per bambini: L. 3 - per adulti: L. 4,60, franco del Regno. - Vende in tutte le farmacie d'Italia. - Catalogo con attestati, e istruzioni gratis a richiesta.

COLLEGIO DANTE CASALMAGGIORE (Cremona) Scuole elementari - Regio Ginnasio - Regia Scuola Tecnica - Corsi speciali - Retta mita. Rettore: Nob. E. BONELLI

Istituto Solitro PADOVA Ambiente signorile - Scuole pubbliche e private. Corsi accelerati per riqualificare anni perduti. Prestiti Scuola di Commercio. Direttore Prof. Cav. G. SOLITRO

CURIOSI CATALOGHI DI PRESERVATIVI

ED ARTICOLI NOVITA DI USO INTIMO sono spediti in busta chiusa inviando cc. 20 SANITAS RUBBER-CAS POST. 813 MILANO



Cucina economica - Brevettata La migliore Per commissioni Rivolgerti al rappresentante: Ditta Angelo Focherini - Mirandola

Il fornello a gas di PETROLIO SVEA

Il fornello a gas di PETROLIO SVEA. Solido - Pulito - Comodo - Economico. Brevettato. EREDI DI ARTURO GASTALDI. BOLOGNA, Piazza S. Maria. (dirivento all'Av. Verdi)



Parle Santal S'io e' EMERY. Solo associato alla Vez Messera di Sandoletto orientale di Torino. Azione pronta sicura efficacissima contro ogni forma di BLENORRAGIA (66010). In TUTTE LE FARMACIE CHIEDERE LA MARCA EMERY. Parigi - E. EMERY Farmacista di prima classe. Dep. genov. per l'Italia: C. BONAVIA & F. - S. NEGRI & C. - Bologna

Large advertisement for LAVANDA mineral water. Features a large illustration of a bottle with a label that reads 'LAVANDA' and 'ACQUA MINERALE DIGESTIVADA L'AVOLA'. Text on the right side of the bottle reads 'La preferita delle acque minerali naturali da tavola - Si trova ovunque in Italia e all'estero'. The label also includes 'ACQUA MINERALE DIGESTIVADA L'AVOLA', 'ACQUA EFFERVESCENTE NATURALE', 'SODICA CALCICA LEGGERISSIMA', 'BATTERICAMENTE PURA', 'SODIUMI DI ANGIULIARA SABAZIA', 'LAVANDA', 'ACQUA MINERALE DIGESTIVADA L'AVOLA', 'SOCIETA AN ITALIANA ACQUE E TERME - ROMA'.

La giovane donna andò dall'altra parte della cucina fingendo di prendere dei piatti, ma si udirono i suoi sospiri mal repressi. Il vecchio la seguì con gli occhi. Ella prese una zuppiera, la mise sulla tavola e disse, scoppiando in lacrime: - Se penso che non potrò mai vedere il mio bambino, mi sento spezzare il cuore. Il carbonaio non le rispose, ma una lacrima scese lentamente sulla sua gota rugata. Si servì un po' di zuppa, che mangiò in silenzio. Nel frattempo il gallo e il piccione avevano fatto amicizia e discorrevano insieme, una mingolando e l'altro babbettando delle parole incomprensibili. - Ad un tratto si udirono dei passi sulla ghiaia del giardino. - Come state, Matteo? - chiese di fuori una voce. - Entrate Gubblan - rispose il Laird Fisher. Il merciaio ambulante non si fece ripetere l'invito. Egli vestiva in modo di verso di prima. Portava una giubba simile a quella dei minatori. - Spero che Mercy mi permetterà di scaldarmi il mio pranzo - disse egli. - Volentieri - rispose Mercy, togliendo una pentola dalla credenza. - Ve lo farò scaldare io stessa, mentre il babbo mangia la zuppa. - No, no, Mercy, non vi disturbate; faccio da me. - Ah! ecco qui il piccolo erede - soggiunse, vedendo il piccione che si trastullava col gallo. - Cresce, Gubblan? - E come! - E che colore hanno i suoi occhi? - Ventano più scuri! - Pare. Non voglio dire di no. - E... e mi somiglia molto? - No... cioè... sì... ecco, mi sembra che somigli. A questo punto s'interuppe, non volendo dire di più. Mercy però comprese, e volse il viso dall'altra parte. - Avete sentito che cosa c'è di nuovo nei giornali? - chiese Gogthorpe ad un tratto al vecchio Matteo. - No - replicò quest'ultimo - non leggo giornali. - Ma « lui » li leggerà, e quando saprà che cosa bolle in pentola, farà il viso lungo. - Probabilmente - disse il Laird con indifferenza. - Per tutti i furfanti suona l'ora del « reide rationem », e per colui suona presto, e sarebbe suonata da lungo tempo se Mercy ci vedesse. - Già, già - replicò Matteo, mostrando sempre poco interesse per quel discorso. - Se Mercy avesse potuto dire: « Quest'uomo è Drayton; io oro presente, e se lo che avvenne il cambio degli abiti i giudici avrebbero condannato il vero colpevole. (continua)

Puntata n. 70 Appendice del Resto del Carlino Settembre 30

Il Delitto del Fratello Romanzo di HALL CAINE

(Proprietà riservata)

E fra sé pensava che era stato ben stolto di chiedere soltanto cinquanta sterline di indennizzo per il suo mulino distrutto in parte dal fuoco. - Non avete mai sentito dire che non tutt'oro quel che luce? - disse Drayton, accendendo uno sigaro. - Vorreste forse dire che la miniera non rende? - gli chiese il fabbro. Drayton scosse il capo con una certa aria che non diceva né sì, né no. - Per parlarla inia credo che dovrete fornire spesso del denaro a vostro fratello - soggiunse il proceccia in tono insinuante. - La parola è d'argento e il silenzio è d'oro - replicò Drayton con un sorriso significativo. I suoi due compagni continuavano intanto a bere e a fumare, talché la stanza era avvolta in una nube di fumo. Ad un tratto la porta venne spalancata con impeto, ed Ugo Ritson entrò seguito da Mrs. Bonithorne. Un lampo d'ira balenò nei suoi occhi, un redendo tutta quella gente che gozzovigliava in casa sua. - Fuori di qui, andatevene! - gridò con accento imperioso. Tutti quanti si alzarono e mossero verso la porta, ma Drayton, che era rimasto seduto, si tolse il sigaro di bocca e disse loro di rimanere. Ugo si avvicinò a Drayton e gli pose una mano sulla spalla. - Devo parlarvi - gli disse. - Che c'è di nuovo? - chiese Drayton. - Devo parlarvi - ripeté Ugo. - Parla, per Dio! Non hai forse per questo la bocca? Non ti prendere il guardo per la presenza dei miei amici. Ugo impallidì, ed un freddo sorriso contrasse le sue labbra. - Avrai presto finito di fare il padrone - mormorò, volgendo gli spalle. - Un altro fascio la stanza, accompagnata da una sottora risata di tutti quelli che vi si trovavano. - Se Dio vuole, finirà presto questa baldoria - disse a Mr. Bonithorne, che era uscito con lui e camminava al suo fianco.

- E' fissato per domani? - rispose Ugo. - Glielo avete detto? - No, parlatene voi. Non posso più tollerare costui. Potrebbe indurmi a fare qualche cosa di cui dovrei pentirmi in seguito. - Avete avvertito il curato? - Ugo scosse negativamente il capo. - E neppure Gretà? - Ella non verrà. Non ha mai potuto stare insieme cinque minuti con questo furfante. Sono due estranei... da quel momento. - Eppure è il suo fratellastro, questo è un fatto inegabile - osservò Mr. Bonithorne col suo sorriso steripato. II. Allorché la processione dei bambini ebbe oltrepassato la cascata, alla svolta della strada, il vecchio Fisher, che stava presso il cancello, si voltò e mosse verso la porta. - Il piccino ha veduto la processione? - gli chiese la giovane che teneva il bambino per mano. - Senza dubbio - le rispose il vecchio. - Può essere, figlia mia. - Ralph non l'ha mai veduto prima di oggi dei bambini, tanti bambini! Si è forse spaventato un pochino? Ma è sembrato che si sia nascosto dietro la mangona. - Può essere, può essere - ripeté il vecchio Matteo. Il piccino aveva lasciato la mano di sua madre, e prese un dito che gli porgeva il nonno, rientro in casa saltellando. La cucina aveva un aspetto lindo e pulito. Presso la finestra vi era una tavola con due sedie, ed alla parete opposta, sopra una credenza, si vedevano degli utensili da cucina e dei piatti lucenti come specchi. - Vieni, qua piccino - disse il vecchio carbonaio al bimbo. - Guarda che cosa ho qui - soggiunse, ponendosi una mano in tasca. - Gli ha portato il gattino? - chiese la povera cieca. - Il vecchio si tolse infatti di tasca un piccolo gatto e lo mise sul tappetino davanti al caminetto. Il gattino rimase al primo momento un po' intimidito, poi sedette sulle zampe o principio a mingolare. - Dov'è Ralph? Che cosa fa, babbo? - chiese la cieca. - Il piccino si era inginocchiato, ed appoggiandosi poi sulle manine guardava con meraviglia il gatto. La giovane madre si chinò sul bambino col volto raggiante, ma a quel viso mancava lo splendore degli occhi. - Lo guarda, babbo? - chiese di nuovo. - E' tanto carino, Ralph? - Sì, è molto grazioso - replicò il vecchio Matteo mestamente.